



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# Le nuove sfide della PAC e le misure di rilancio dell'economia nei programmi di sviluppo rurale 2007-2013

ANALISI DELLE SCELTE DEI PSR NEL QUADRO  
DEL L'HEALTH CHECK E DEL RECOVERY PLAN

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI





Rete Rurale  
Nazionale  
2007.2013

**LE NUOVE SFIDE DELLA PAC E LE MISURE  
DI RILANCIO DELL'ECONOMIA NEI PROGRAMMI  
DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

*ANALISI DELLE SCELTE DEI PSR NEL QUADRO  
DEL L'HEALTH CHECK E DEL RECOVERY PLAN*

Aprile 2010

*Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale  
Task Force Temi Strategici e supporto ai PSR e Task Force Ambiente e Condizionalità*

*Responsabile del documento: Camillo Zaccarini Bonelli*

*Coordinamento a cura di: Letizia Atorino*

*Autori: Letizia Atorino, Mario Guido, Stefano Lafiandra, Luigi Servadei, Luigi Ottaviani, Camillo Zaccarini Bonelli*

*Grafica: Roberta Ruberto*

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>7</b>
<b>1.L'HEALTH CHECK ED IL RECOVERY PLAN: LE NUOVE SFIDE DELLA PAC</b> .....	<b>9</b>
<b>2.LA RIFORMA DI MEDIO TERMINE DELLO SVILUPPO RURALE IN ITALIA: ASPETTI PROCEDURALI E FINANZIARI DELL'HEALTH CHECK E DEL RECOVERY PLAN</b> .....	<b>12</b>
2.1.    L'ITER DI REVISIONE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE E DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE.....	12
2.2.    GLI ASPETTI FINANZIARI: IL RIPARTO DEI FONDI TRA I PSR .....	14
<b>3.L' AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA NAZIONALE E DEI PSR</b> .....	<b>18</b>
3.1.    LA RIMODULAZIONE DEI NUOVI PIANI FINANZIARI PER ASSE E PER MISURA .....	18
3.2.    LE NUOVE SFIDE NEL DETTAGLIO .....	22
<b>3.2.1.</b> <i>Cambiamenti climatici</i> .....	26
<b>3.2.2.</b> <i>Energie Rinnovabili</i> .....	32
<b>3.2.3.</b> <i>Gestione delle risorse idriche</i> .....	36
<b>3.2.4.</b> <i>Biodiversità</i> .....	39
<b>3.2.5.</b> <i>Ristrutturazione del settore lattiero caseario</i> .....	43
<b>3.2.6.</b> <i>Innovazione</i> .....	46
<b>3.2.7.</b> <i>Banda larga</i> .....	48
<b>4.CONCLUSIONI</b> .....	<b>51</b>
<b>ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA CAMBIAMENTI CLIMATICI</b> .....	<b>53</b>
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA ENERGIE RINNOVABILI</b> .....	<b>57</b>
<b>ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA RISORSE IDRICHE</b> .....	<b>59</b>
<b>ALLEGATO 4 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA BIODIVERSITÀ</b> .....	<b>65</b>
<b>ALLEGATO 5 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO</b> .....	<b>69</b>
<b>ALLEGATO 6 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA BANDA LARGA</b> .....	<b>73</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>76</b>
ABBREVIAZIONI .....	77
CODICI MISURE DELLO SVILUPPO RURALE .....	77



## INTRODUZIONE

*Tra il 2008 e il 2009 la PAC è stata oggetto di un processo di revisione che ha determinato, per i Programmi di Sviluppo Rurale italiani, un incremento di fondi comunitari pari a 693,77 milioni di euro corrispondenti ad un aumento di spesa pubblica di circa 1.123,27 milioni di euro.*

*L'iniezione di queste nuove risorse ha comportato una revisione dei programmi realizzatasi attraverso un complesso iter procedurale e di partenariato a livello nazionale e con la Commissione Europea che si è concluso a fine 2009.*

*La Rete Rurale Nazionale, nel ruolo di supporto al Mipaaf e alle Autorità di gestione dei PSR regionali, ha effettuato la presente ricognizione a conclusione di un percorso di accompagnamento, analisi e revisione della PAC snodatosi lungo un biennio a partire dal 2008.*

*Il documento non ha quindi l'ambizione di esprimere giudizi o valutazioni sull'applicazione della riforma dell'Health Check e del Recovery Plan in Italia, quanto di fornire una fotografia oggettiva e sufficientemente dettagliata delle principali fasi procedurali che hanno caratterizzato la riprogrammazione del PSN e dei PSR, analizzandone altresì le implicazioni finanziarie e le principali informazioni in termini di misure, azioni e operazioni programmate dalle Regioni nel quadro delle nuove sfide e della banda larga.*

*Il contributo, nell'aggiornare i precedenti lavori di ricognizione sulle nuove sfide effettuati dalla RRN nel 2009, ha lo scopo di documentare e fornire informazioni e dati utili per successive e più approfondite riflessioni sulle scelte strategiche scaturite dal percorso di revisione dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 anche nell'ottica delle possibili linee strategiche da proporre per la PAC post-2013.*



# 1. L'HEALTH CHECK ED IL RECOVERY PLAN: LE NUOVE SFIDE DELLA PAC

La “verifica dello stato di salute” (Health Check) della Politica Agricola Comunitaria (PAC) era espressamente prevista dalla riforma Fischler del 2003, con lo scopo di verificarne l'applicazione e di apportare eventuali aggiustamenti. A questo processo di revisione si è sovrapposta l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica (Recovery Plan), reso necessario per arginare la crisi economica e di liquidità finanziaria che ha colpito i mercati europei e mondiali a partire dal 2008.

Con la decisione del Consiglio del 20 novembre 2008 è stato raggiunto il compromesso politico sui contenuti della revisione della PAC. Successivamente il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008 ha approvato il Recovery Plan, che ha previsto il varo di azioni prioritarie di stimolo economico, che sul fronte del II pilastro della PAC si è tradotto con l'introduzione di una nuova sfida volta al miglioramento delle infrastrutture telematiche a banda larga nelle aree rurali.

Nei mesi successivi è stato avviato l'iter che ha portato all'approvazione degli atti normativi comunitari di riforma della PAC tra i quali si richiamano i seguenti:

- Reg. (CE) 72/2009 che modifica, tra gli altri, il Reg. (CE) 1234/2007 (OCM unica);
- Reg. (CE) 73/2009 sui regimi di sostegno della PAC, I Pilastro, che sostituisce il Reg. (CE) 1782/2003;
- Reg. (CE) 74/2009 che modifica il Reg. (CE) 1698/2005 sullo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) 473/2009 che modifica il Reg. (CE) 1698/2005 e il Reg. (CE) 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune (banda larga);
- Decisione 2006/144 del 19 gennaio 2009, che modifica gli Orientamenti comunitari sullo sviluppo rurale.

A tali disposizioni, che modificano lo scenario normativo di base, si sono aggiunti in seguito ulteriori Regolamenti attuativi della Commissione Europea<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> [www.reterurale.it/normativa](http://www.reterurale.it/normativa)

L'**Health Check**, a differenza della riforma Fischler del 2003, non ha determinato una revisione radicale della PAC ma, ha rappresentato una verifica di medio termine ed un aggiustamento della precedente riforma che investe sia il primo che il secondo pilastro.

I principali contenuti della revisione della PAC, per quanto attiene al I pilastro, possono essere così sintetizzati:

- aumento della modulazione obbligatoria che sale dal 5% al 10% a regime (2012) oltre al 4% supplementare per i beneficiari di pagamenti superiori a 300.000;
- i fondi derivanti dall'aumento della modulazione sono trasferiti al II pilastro con un vincolo di destinazione alle c.d. "nuove sfide" (vedi paragrafo successivo);
- intervento sulle misure di mercato, come l'abolizione del *set aside* obbligatorio<sup>2</sup>, l'aumento delle quote latte in vista di una loro abolizione entro il 2015, l'allargamento progressivo del disaccoppiamento a nuovi settori nel periodo 2010-2012 e l'ampliamento del regime di pagamenti speciali ex art. 69 del Reg. (CE) 1782/2003, disciplinato dagli articoli 68 e 71 del Reg. (CE) 73/2009; inoltre, ulteriori novità hanno riguardato la semplificazione della condizionalità, il limite minimo per importo e superficie ai pagamenti diretti ed il passaggio alla riserva nazionale dei titoli non attivati per 2 anni (dai 3 anni attuali).

Per quanto concerne le novità introdotte nell'ambito della politica di sviluppo rurale come già sottolineato, l'Health Check produce, attraverso l'aumento progressivo della modulazione obbligatoria, un ulteriore trasferimento di risorse verso il II pilastro.

Al fine di rafforzare la strategia ambientale dei PSR, tali risorse aggiuntive sono state vincolate ad operazioni utili a perseguire le c.d. 6 "nuove sfide", delineate negli Orientamenti strategici comunitari, elencate dall'articolo 16 bis del Reg. (CE) 1698/2006<sup>3</sup>:

- cambiamenti climatici;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità;

---

<sup>2</sup>Si veda anche il documento della Rete Rurale Nazionale (2009) "Contributo dello sviluppo rurale per compensare l'abolizione del set-aside obbligatorio a seguito dell'Health Check".

<sup>3</sup> Introdotto dal Reg. (CE) 74/2006.

- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- innovazioni connesse alle precedenti priorità.

Oltre a tali priorità strategiche, peraltro già contenute *in nuce* nelle norme precedenti all'Health Check, la riforma di medio termine ha introdotto altre novità quali, a titolo di esempio, l'aumento del premio per i giovani agricoltori, gli aiuti transitori alla ristrutturazione nell'ambito dello sviluppo rurale (destinati principalmente al settore tabacco), ecc...

Come citato in precedenza, a seguito dell'adozione del **Recovery Plan**, il Reg. (CE) 473/2009 ha introdotto una ulteriore sfida, indirizzata al miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali, alla quale è destinata una ulteriore dotazione finanziaria aggiuntiva.

Le risorse comunitarie derivanti dal piano anticrisi tuttavia, pur essendo in linea di principio destinate allo sviluppo della banda larga, non sono state rigidamente vincolate a tale obiettivo. Ciascuno Stato Membro ha avuto facoltà di destinare tali fondi anche al perseguimento delle nuove sfide dell'Health Check in ossequio al principio di "flessibilità". L'Italia, in base alle esigenze espresse dal partenariato istituzionale e socioeconomico, come previsto dal Piano Strategico Nazionale, ha scelto di destinare circa il 96% dei fondi Recovery Plan ad interventi per le infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali (cfr. capitolo successivo per approfondimenti).

Così come per le nuove sfide dell'Health Check anche il Recovery Plan ha comportato la necessità di modificare i documenti strategici e programmatori nazionali e regionali (PSR).

## **2. LA RIFORMA DI MEDIO TERMINE DELLO SVILUPPO RURALE IN ITALIA: ASPETTI PROCEDURALI E FINANZIARI DELL'HEALTH CHECK E DEL RECOVERY PLAN**

La riforma di medio termine dello sviluppo rurale 2007-2013 è stata, sotto alcuni punti di vista, più articolata e complessa rispetto alla stessa programmazione originaria, sia per la ristrettezza del tempo a disposizione per modificare e approvare il PSN e i PSR, sia per la stratificazione delle strategie e norme comunitarie susseguitesesi dal 2008 in poi che ha portato ad avere un quadro normativo instabile.

Inoltre, la necessità di modificare i PSR ha costituito per molte autorità di gestione una opportunità da non perdere per emendare e integrare i programmi sulla base dell'esperienza e delle problematiche gestionali e finanziarie emerse nei primi anni di applicazione.<sup>4</sup>

Per queste ragioni si è ritenuto utile documentare alcuni aspetti salienti della procedura di revisione dei programmi al fine di meglio comprendere le implicazioni programmatiche e gestionali che l'Health Check e il Recovery package hanno comportato per il nostro Paese che, giova ricordare, nell'attuale ciclo di programmazione 2007-2013 è lo Stato membro con il numero più cospicuo di PSR .

### **2.1. *L'iter di revisione del Piano Strategico Nazionale e dei Programmi di Sviluppo Rurale***

A seguito della modifica degli Orientamenti strategici comunitari e dei nuovi Regolamenti è stato modificato il Piano Strategico Nazionale attraverso un processo di consultazione pubblica che ha coinvolto il Ministero, le Regioni e Province Autonome e il partenariato.<sup>5</sup>

La revisione è stata, comunque, di portata piuttosto limitata in quanto, la strategia nazionale del PSN, considerava già adeguatamente le priorità rafforzate con l'Health Check ed il Recovery Plan. Le modifiche hanno riguardato essenzialmente una riorganizzazione delle azioni chiave, con il rafforzamento di alcune priorità strategiche e l'introduzione di nuove, come la diffusione

---

<sup>4</sup> Cfr. *La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica dati consolidati al 31 dicembre 2009 - (informazioni definitive), a cura della RRN (2010), TF temi strategici e TF sistemi informativi.*

<sup>5</sup> [www.reterurale.it/](http://www.reterurale.it/)

della banda larga nelle aree rurali.

Parallelamente le Regioni e Province autonome hanno avviato un importante processo di revisione dei PSR in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico nazionale e con le indicazioni formulate dai servizi della Commissione europea a seguito della notifica dei programmi trasmessi a Bruxelles, entro il termine non perentorio del 15 luglio 2009.

Lo stretto partenariato tra MiPAAF, Regioni e Commissione europea ha consentito di portare a compimento l'intera procedura per l'approvazione dei PSR entro fine dicembre 2009<sup>6</sup>, obiettivo non riuscito ad altri Stati membri.<sup>7</sup>

L'ultimo passo a conclusione della procedura, ovvero l'emanazione della decisione formale di approvazione da parte della CE, è stata completata il 5 marzo 2010. In tal modo, a partire dal 1° aprile 2010, tutti i PSR modificati a seguito dell'Health Check e Recovery Plan sono entrati formalmente in vigore.

La tabella 1 che segue evidenzia la tempistica intervenuta per ognuna delle fasi procedurali.

---

<sup>6</sup> Con 2 PSR posti in visione nel Comitato Sviluppo Rurale di ottobre, 9 nel Comitato di novembre e 10 nel Comitato di dicembre.

<sup>7</sup> In questa maniera è stato scongiurato il rischio di non impegno sull'annualità 2009 del bilancio comunitario della quota parte dei fondi Recovery Plan assegnati all'Italia.

**Tabella 1: Modifiche PSR come seguito dell'Health Check e del Recovery Plan: tempistica procedurale**

Sviluppo Rurale 2007 - 2013					
Documenti di programmazione	Notifica alla UE	Ricevibilità	Osservazioni UE	Data approvazione	Data Decisione CE
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Piano Strategico Nazionale	13-lug	17-lug	22-set	11-nov	Non necessaria
1 PSR Abruzzo	15-lug	31-lug	30-ott	23-nov	C(2009) 10341 del 17-dic-2009
2 PSR Bolzano	15-lug	28-lug	12-ott	23-nov	C(2009) 10343 del 17-dic-2009
3 PSR Emilia Romagna	15-lug	28-lug	03-nov	23-nov	C(2009) 10344 del 17-dic-2009
4 PSR Friuli Venezia Giulia	15-lug	28-lug	30-ott	23-nov	C(2009) 10346 del 17-dic-2009
5 PSR Lazio	16-lug	28-lug	30-set	23-nov	C(2009) 10345 del 17-dic-2009
6 PSR Liguria	15-lug	28-lug	16-ott	15-dic	C(2010) 1243 del 02-mar-2010
7 PSR Lombardia	24-lug	28-lug	16-ott	23-nov	C(2009) 10347 del 17-dic-2009
8 PSR Marche	24-lug	28-lug	30-ott	15-dic	C(2010) 1221 del 02-mar-2010
9 PSR Piemonte	15-lug	28-lug	05-nov	15-dic	C(2010) 1161 del 01-mar-2010
10 PSR Toscana	17-lug	28-lug	08-ott	21-ott	C(2009) 9623 del 30-nov-2009
11 PSR Trento	15-lug	28-lug	30-set	23-nov	C(2009) 10338 del 17-dic-2009
12 PSR Umbria	15-lug	03-ago	20-nov	23-nov	C(2009) 10316 del 15-dic-2009
13 PSR Valle d'Aosta	22-lug	28-lug	12-ott	23-nov	C(2009) 10342 del 17-dic-2009
14 PSR Veneto	15-lug	03-ago	04-nov	15-dic	C(2010) 1263 del 04-mar-2010
15 PSR Molise	15-lug	28-lug	12-ott	15-dic	C(2010) 1226 del 04-mar-2010
16 PSR Sardegna	16-lug	28-lug	01-ott	21-ott	C(2009) 9622 del 30-nov-2009
17 PSR Basilicata	31-lug	06-ago	13-gen	15-dic	C(2010) 1156 del 26-feb-2010
18 PSR Calabria	17-lug	28-lug	19-nov	15-dic	C(2010) 1164 del 26-feb-2010
19 PSR Campania	15-lug	03-ago	18-nov	15-dic	C(2010) 1261 del 2-mar-2010
20 PSR Puglia	15-lug	31-lug	04-nov	15-dic	C(2010) 1311 del 5-mar-2010
21 PSR Sicilia	17-lug	28-lug	08-ott	15-dic	C(2009) 10542 18-dec-2009
Totale PSR	21	21	21	21	21
22 Rete Rurale Nazionale	Non interessata dalle modifiche				1
(1) Programma formalmente notificato alla Commissione europea (2) Dichiarato ricevibile dalla Commissione Europea (data di avvio del negoziato) (3) Completata la consultazione interna, la Commissione UE trasmette le proprie osservazioni (4) Data di approvazione del programma al Comitato Sviluppo Rurale della Commissione Europea (5) Data della Decisione comunitaria che approva formalmente il programma					

Fonte: MiPAAF 2010

## 2.2. Gli aspetti finanziari: il riparto dei fondi tra i PSR

Alla modifica dello scenario normativo comunitario descritto nel precedente capitolo è seguito un aggiornamento del quadro delle risorse finanziarie destinate al II pilastro della PAC per realizzare gli obiettivi e le sfide introdotte dalla riforma di medio termine.

E' appena il caso di ricordare che l'incremento della dotazione finanziaria dello sviluppo rurale è derivato dalle seguenti risorse aggiuntive di quota FEASR:

- 70.500.000 euro derivanti dalla modulazione obbligatoria originaria;
- 157.788.000 euro derivanti dalla riforma del settore vino<sup>8</sup>;

<sup>8</sup>Tale importo è stato attribuito all'Italia con Decisione della Commissione 2009/14/CE del 17 dicembre 2008 che ha modificato la ripartizione annuale per Stato membro degli stanziamenti di impegno per lo sviluppo rurale, relativi al periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

- 369.400.000 euro derivanti dall'incremento della modulazione per le spese Health Check;
- 96.084.000 euro per le spese Recovery Plan<sup>9</sup>

Le prime due poste finanziarie elencate, pari complessivamente a 228,288 milioni di euro di quota FEASR (circa 463 milioni di euro di spesa pubblica totale), sono state aggiunte alla dotazione ordinaria preesistente dei PSR, portando il plafond rispettivamente a 8.520 milioni di euro di quota comunitaria per una spesa pubblica totale di circa 16.900 milioni di euro (c.d. *mainstream*). Tali risorse costituiscono una dotazione liberamente programmabile nell'ambito dei PSR svincolata dagli importi finanziari finalizzati alle nuove sfide e alla banda larga.

Le ultime due somme elencate, assommano in totale a 465,484 milioni di euro di quota FEASR, ai quali corrispondono circa 742,8 milioni di euro di spesa pubblica totale; dette risorse sono state aggiunte al *mainstream* portando il plafond a 8.985 milioni di euro di quota FEASR con una spesa pubblica totale di circa 17.642 milioni di euro. In questo caso, a differenza del *mainstream*, le dotazioni dell'Health Check e del Recovery Plan non sono state liberamente programmabili, ma sono state vincolate alle misure e operazioni finalizzate al raggiungimento delle nuove sfide previste dai regolamenti.

Il riparto tra le Regioni e le Province Autonome delle assegnazioni supplementari FEASR è stato sancito dall'intesa in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2009 in base ai criteri di riparto proposti dal Mipaaf.

I criteri di riparto sono stati improntati al metodo "comunitario", adottando cioè, per le diverse tipologie di finanziamento menzionate in precedenza, i criteri che la Commissione Europea ha stabilito per il riparto delle medesime risorse tra gli Stati membri. Tali criteri si possono così sintetizzare:

- risorse provenienti dalla "modulazione 2008": 80% attribuite ai territori (ovvero alle Regioni e P.A.) da cui provengono e 20% attribuite secondo i criteri di riparto "storico" del PSR<sup>10</sup>;
- risorse provenienti dall'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo: 100% in base alla spesa storica delle Regioni e Province autonome per il settore Vitivinicolo di cui

---

<sup>9</sup> Tali risorse sono state attribuite all'Italia con Decisione della Commissione 2009/545/CE del 7 luglio 2009, che ha nuovamente modificato la ripartizione annuale per Stato membro degli stanziamenti di impegno relativi al periodo 2007 - 2013.

<sup>10</sup> Il metodo "storico" del PSR si riferisce alle percentuali approvate nell'accordo della Conferenza di Torino del 2006 in sede di avvio della programmazione 2007-2013.

all'articolo 23 del Reg. (CE) 479/2008;

- risorse provenienti dalla modulazione 2009-2013 a norma del Reg. (CE) 73/2009 art. 9: 100% attribuito ai territori (Regioni e Province autonome) da cui provengono;

- risorse provenienti dal Piano di Ripresa Economica - Parte Sviluppo Rurale: 100% attribuito sulla base dei criteri storici di riparto dello Sviluppo Rurale.

Tali criteri sono stati definiti con lo scopo di garantire che la maggior parte delle risorse fossero messe potenzialmente a disposizione degli stessi agricoltori della Regione a cui erano state sottratte. Nel contempo si è applicato una clausola di salvaguardia per le Regioni e Province Autonome alle quali sarebbero state attribuite risorse non sufficienti ad affrontare le nuove sfide introdotte nell'ambito dei PSR<sup>11</sup>.

Di seguito si riporta la tabella 2 relativa alle dotazioni finanziarie complessive, per Regione, distinte fra quota FEASR e Spesa pubblica totale, con il dettaglio delle assegnazioni iniziali (2006) e di quelle successive.

---

<sup>11</sup>Per le Regioni e le Province Autonome a cui, in applicazione del metodo "comunitario", sarebbe spettato una percentuale di riparto inferiore al 2%, si è applicato invece, qualora più favorevole, il metodo "storico" del PSR e le percentuali approvate nell'accordo della Conferenza di Torino del 2006. Le risorse necessarie per applicare il criterio di cui sopra sono state reperite applicando una decurtazione lineare delle somme destinate alle Regioni che si trovano sopra il 2%, proporzionale alle percentuali di riparto attribuite alle medesime

**Tabella 2: Dotazioni complessive distinte fra FEASR e spesa pubblica per Regione dal 2006 ad oggi (migliaia di euro)**

Programmi	Dotazione ordinaria		Incremento dotazione ordinaria da OCM e mod. obbl.		Dotazione ordinaria complessiva (mainstream)		Dotazione per Health Check e Recovery Plan		Dotazione complessiva	
	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica*	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica
Piemonte	394.500	896.591	8.664	19.691	403.164	916.282	41.660	64.181	444.824	980.463
Valle d'Aosta	52.221	118.684	112	255	52.333	118.939	4.118	5.491	56.451	124.429
Lombardia	395.949	899.757	11.517	25.725	407.466	919.120	63.644	106.073	471.110	1.025.193
P.A.Trento	100.652	256.153	2.942	8.406	103.594	264.559	5.626	16.074	109.220	280.633
P.A.Bolzano	137.575	312.670	722	1.632	138.297	313.876	10.814	18.023	149.111	331.899
Veneto	402.457	914.675	32.076	72.900	434.533	987.575	47.432	63.243	481.965	1.050.818
Friuli Venezia Giulia	108.773	247.211	3.807	8.479	112.580	253.559	7.932	13.220	120.512	266.779
Liguria	106.047	276.562	253	723	106.300	277.285	9.025	14.740	115.325	292.024
Emilia Romagna	411.251	934.661	41.507	90.062	452.758	1.006.175	30.827	51.187	483.585	1.057.362
Toscana	369.210	839.114	3.700	8.409	372.910	847.523	18.516	28.618	391.426	876.141
Umbria	334.430	760.068	4.248	9.655	338.678	766.986	18.080	25.403	356.758	792.389
Marche	202.320	459.818	3.165	7.193	205.485	467.011	14.002	19.404	219.487	486.416
Lazio	288.384	655.418	11.985	26.651	300.369	675.425	17.105	28.508	317.474	703.933
Abruzzo	168.911	383.889	12.059	26.364	180.970	403.973	5.282	8.803	186.252	412.777
Molise	85.790	194.977	1.498	3.405	87.288	198.382	6.238	9.489	93.526	207.871
Campania	1.082.349	1.882.346	5.952	9.860	1.088.301	1.762.703	30.530	50.883	1.118.831	1.813.586
Puglia	851.327	1.480.569	36.603	63.657	887.930	1.544.226	45.654	73.434	933.584	1.617.660
Basilicata	372.650	648.087	1.996	3.470	374.646	651.440	12.194	20.323	386.840	671.764
Calabria	623.341	1.084.071	4.228	7.047	627.569	1.045.948	26.372	43.953	653.941	1.089.902
Sicilia	1.211.163	2.106.312	37.450	60.685	1.248.613	2.134.450	30.588	50.980	1.279.201	2.185.430
Sardegna	551.250	1.252.841	3.804	8.645	555.054	1.261.486	19.845	30.767	574.899	1.292.254
Rete Rurale Nazionale	41.460	82.920	0	0	41.460	82.920	0	0	41.460	82.920
<b>Totale Italia</b>	<b>8.292.010</b>	<b>16.687.394</b>	<b>228.288</b>	<b>462.913</b>	<b>8.520.298</b>	<b>16.899.843</b>	<b>465.484</b>	<b>742.800</b>	<b>8.985.782</b>	<b>17.642.643</b>
<b>Totale Competitività</b>	<b>4.109.720</b>	<b>9.403.090</b>	<b>142.059</b>	<b>318.194</b>	<b>4.251.779</b>	<b>9.678.156</b>	<b>320.146</b>	<b>503.226</b>	<b>4.571.925</b>	<b>10.181.382</b>
<b>Totale Convergenza</b>	<b>4.140.830</b>	<b>7.201.385</b>	<b>86.229</b>	<b>144.719</b>	<b>4.227.059</b>	<b>7.138.767</b>	<b>145.338</b>	<b>239.574</b>	<b>4.372.397</b>	<b>7.378.341</b>

\* La spesa pubblica è calcolata in base al tasso medio per asse (AGEA)

Fonte elaborazioni RRN su dati MiPAAF 2010

Sotto il profilo dei tassi di cofinanziamento nazionale (statale e regionale), è da notare che mentre per la dotazione ordinaria iniziale, la partecipazione del FEASR corrispondeva mediamente ad un minimo del 44% della spesa pubblica per i programmi nelle Regioni competitività e ad un minimo del 57,5% della spesa pubblica per i programmi nelle Regioni convergenza, con la riforma dell'Health Check la partecipazione del FEASR è stata allargata mediamente ad un minimo del 60% della spesa pubblica per tutti i programmi (sia delle Regioni competitività che convergenza) salvo casi particolari e fabbisogni specifici. E' appena il caso di notare come la maggiore contribuzione comunitaria in questa fase di riprogrammazione, giustificata dalla rilevanza europea delle nuove sfide introdotte dall'Health Check, ha comportato sul fronte del bilancio nazionale una contrazione del cofinanziamento.

### **3. L' AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA NAZIONALE E DEI PSR**

In virtù della riprogrammazione del PSN e dei PSR a seguito dell'Health Check della PAC e del Recovery Plan, le Regioni e Province Autonome sono state chiamate ad effettuare un sensibile aggiornamento delle strategie di sviluppo dei propri PSR, integrandoli o rafforzando gli obiettivi, laddove preesistenti, relativi alle nuove sfide e alla banda larga.

Tale esercizio di rimodulazione strategica dei programmi, come evidenziato nei precedenti paragrafi, ha determinato anche una significativa revisione dei piani finanziari, sia in termini di allocazioni per asse, sia in termini di allocazioni per misure, così come sul fronte del riparto della spesa pubblica tra quota comunitaria e nazionale per effetto della variazione dei tassi di cofinanziamento.

#### **3.1. *La rimodulazione dei nuovi piani finanziari per asse e per misura***

Esaminando le nuove allocazioni finanziarie per asse di ciascun PSR, si nota (cfr. tabella 3) come, rispetto all'equilibrio finanziario originario del PSN, si sia determinato un riequilibrio tra gli assi, con un lieve incremento relativo del peso degli assi 1 e 3 compensato da una contrazione altrettanto lieve del peso relativo degli assi 2, 4 e 5.

Resta comunque confermato il primato, in termini di valori assoluti, delle risorse assegnate all'asse 2 (41,8%) seguito dall'asse 1 (39%) e poi dagli assi 3, 4 e 5 rispettivamente con il 9%, il 7,8% e il 2,7%.

**Tabella 3: Piani finanziari dei PSR Regionali al 31 dicembre 2009 ripartiti per asse (spesa pubblica in euro)**

Regione	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Totale complessivo
Piemonte	400.605.479,97	414.664.965,83	76.465.273,60	58.409.090,91	30.318.181,82	980.462.992,11
Valle d'Aosta	12.065.331,82	85.731.016,67	14.723.863,64	8.875.000,00	3.034.090,91	124.429.303,03
Lombardia	366.942.814,76	503.958.146,21	96.399.350,01	46.490.227,27	11.402.952,27	1.025.193.490,53
P.A.Trento	108.846.465,71	121.059.822,73	32.440.442,86	17.142.857,14	1.143.772,73	280.633.361,17
P.A.Bolzano	80.083.208,26	207.838.955,30	28.282.420,45	15.694.620,97	-	331.899.204,99
Veneto	481.165.921,97	377.969.611,36	63.627.633,33	100.614.250,00	27.440.250,00	1.050.817.666,67
Friuli Venezia Giulia	116.648.975,50	98.469.871,21	26.939.469,70	16.068.738,64	8.652.397,73	266.779.452,77
Liguria	148.122.899,78	63.883.273,98	18.199.328,54	54.383.076,92	7.435.556,82	292.024.136,04
Emilia Romagna	448.472.361,11	434.580.909,09	112.219.944,44	51.533.000,00	10.555.800,00	1.057.362.014,65
Toscana	346.921.967,21	346.806.567,37	88.106.818,18	85.914.476,16	8.391.136,36	876.140.965,29
Umbria	306.811.043,08	345.571.628,50	79.400.208,77	40.540.681,82	20.065.800,00	792.389.362,17
Marche	205.598.181,82	190.953.232,30	49.885.060,74	27.589.090,91	12.390.000,00	486.415.565,76
Lazio	330.359.690,40	225.955.983,33	83.648.582,12	39.325.090,91	24.643.725,00	703.933.071,77
Abruzzo	185.156.816,79	147.680.464,39	43.116.691,67	21.467.159,09	15.355.545,45	412.776.677,40
Molise	85.941.304,55	75.776.125,53	30.105.667,97	10.198.545,45	5.849.318,18	207.870.961,69
Campania	702.255.515,12	687.639.607,26	273.585.218,62	85.814.269,12	64.291.594,89	1.813.586.205,02
Puglia	635.539.079,52	586.742.473,17	56.966.382,50	294.014.588,33	44.397.695,65	1.617.660.219,17
Basilicata	180.941.772,00	354.530.423,62	74.723.357,69	38.885.219,13	22.683.043,48	671.763.815,93
Calabria	435.496.350,00	449.699.683,33	121.593.500,00	62.334.100,00	20.778.033,33	1.089.901.666,67
Sicilia	893.410.000,00	935.354.215,74	194.379.766,90	126.675.318,97	35.610.242,65	2.185.429.544,25
Sardegna	379.364.940,10	701.590.909,09	28.843.410,85	169.926.136,36	12.528.409,09	1.292.253.805,50
Rete Rurale Nazionale	-	-	-	-	82.919.766,00	82.919.766,00
<b>Totale Italia</b>	<b>6.850.750.119,47</b>	<b>7.356.457.886,03</b>	<b>1.593.652.392,58</b>	<b>1.371.895.538,12</b>	<b>469.887.312,37</b>	<b>17.642.643.248,56</b>
<b>Totale Competitività</b>	<b>4.003.107.402,82</b>	<b>4.342.491.482,91</b>	<b>872.404.166,87</b>	<b>764.172.042,56</b>	<b>199.206.936,36</b>	<b>10.181.382.031,53</b>
<b>Totale Convergenza</b>	<b>2.847.642.716,65</b>	<b>3.013.966.403,12</b>	<b>721.248.225,71</b>	<b>607.723.495,55</b>	<b>187.760.610,00</b>	<b>7.378.341.451,04</b>
<b>Peso %</b>	<b>38,8%</b>	<b>41,7%</b>	<b>9,0%</b>	<b>7,8%</b>	<b>2,7%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: MiPAAF 2010

**Tabella 4: Piani finanziari di inizio programmazione al 31.10.2006 ripartiti per asse e per Regione (spesa pubblica in euro)**

Regione	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Totale complessivo
Piemonte	342.363.637,00	399.409.092,00	66.090.909,00	58.409.091,00	30.318.182,00	896.590.911,00
Valle d'Aosta	12.065.332,00	82.385.804,00	12.323.863,00	8.875.000,00	3.034.091,00	118.684.090,00
Lombardia	291.656.541,00	464.716.479,00	80.516.853,00	35.995.363,00	26.871.461,00	899.756.697,00
P.A.Trento	87.223.608,00	121.059.823,00	29.583.300,00	17.142.857,00	1.143.773,00	256.153.361,00
P.A.Bolzano	74.772.223,00	193.982.289,00	28.282.420,00	15.633.523,00	-	312.670.455,00
Veneto	403.053.238,00	337.780.261,00	45.787.000,00	100.614.250,00	27.440.250,00	914.674.999,00
Friuli Venezia Giulia	106.300.886,00	91.468.205,00	24.721.136,00	16.068.738,00	8.652.398,00	247.211.363,00
Liguria	143.566.954,00	55.892.093,00	15.284.091,00	54.383.077,00	7.435.557,00	276.561.772,00
Emilia Romagna	382.954.546,00	397.132.955,00	97.500.000,00	47.727.273,00	9.346.591,00	934.661.365,00
Toscana	323.058.750,00	335.645.454,00	88.106.818,00	83.911.477,00	8.391.136,00	839.113.635,00
Umbria	304.027.273,00	326.829.319,00	68.406.136,00	38.003.409,00	22.802.045,00	760.068.182,00
Marche	194.098.182,00	178.350.000,00	41.390.909,00	27.589.091,00	18.390.000,00	459.818.182,00
Lazio	308.046.545,00	209.471.649,00	73.931.171,00	39.325.092,00	24.643.725,00	655.418.182,00
Abruzzo	165.072.109,00	142.038.798,00	42.227.753,00	19.194.432,00	15.355.545,00	383.888.637,00
Molise	85.939.772,00	65.942.045,00	27.502.136,00	9.744.000,00	5.849.318,00	194.977.271,00
Campania	752.938.435,00	677.644.591,00	282.351.914,00	94.117.304,00	75.293.843,00	1.882.346.087,00
Puglia	598.000.000,00	519.171.000,00	40.000.000,00	279.000.000,00	44.397.696,00	1.480.568.696,00
Basilicata	171.743.042,00	349.966.957,00	64.808.697,00	38.885.219,00	22.683.043,00	648.086.958,00
Calabria	444.469.235,00	444.469.235,00	108.407.130,00	65.044.278,00	21.681.426,00	1.084.071.304,00
Sicilia	892.367.572,00	886.504.029,00	158.915.483,00	126.382.226,00	42.142.299,00	2.106.311.609,00
Sardegna	350.795.454,00	701.590.909,00	18.000.000,00	169.926.136,00	12.528.409,00	1.252.840.908,00
Rete Rurale Nazionale	-	-	-	-	82.919.766,00	82.919.766,00
<b>Totale Italia</b>	<b>6.434.513.334,00</b>	<b>6.981.450.987,00</b>	<b>1.414.137.719,00</b>	<b>1.345.971.836,00</b>	<b>511.320.554,00</b>	<b>16.687.394.430,00</b>
<b>Totale Competitività</b>	<b>3.574.995.050,00</b>	<b>4.103.695.175,00</b>	<b>759.654.495,00</b>	<b>742.542.809,00</b>	<b>222.202.481,00</b>	<b>9.403.090.010,00</b>
<b>Totale Convergenza</b>	<b>2.859.518.284,00</b>	<b>2.877.755.812,00</b>	<b>654.483.224,00</b>	<b>603.429.027,00</b>	<b>206.198.307,00</b>	<b>7.201.384.654,00</b>
<b>Peso %</b>	<b>38,6%</b>	<b>41,8%</b>	<b>8,5%</b>	<b>8,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: MiPAAF 2010

Approfondendo le implicazioni finanziarie a livello regionale rispetto alla situazione pre-Health Check emerge che la Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento hanno rafforzato la dotazione finanziaria dell'asse 1 in misura maggiore rispetto alle altre Regioni (di oltre il 20%), così come le Regioni Liguria e Molise hanno, in controtendenza rispetto al dato nazionale, aumentato le risorse dell'asse 2 (di circa il 15%). La Regione Sardegna ha aumentato la dotazione dell'asse 3 di circa il 60%. La Lombardia e l'Abruzzo sono fra le poche Regioni che hanno aumentato le risorse dell'asse 4, mentre solo l'Emilia Romagna ha aumentato la dotazione finanziaria dell'asse 5.

A livello di misura, dall'esame dell'allocazione finanziaria aggregata a livello nazionale e dal confronto con la situazione pre-Health Check (cfr. tabella 5), si nota come le misure che hanno subito il maggiore incremento (superiore a 100 milioni di euro di spesa pubblica) sono, nell'ordine, gli investimenti nelle aziende agricole (121), i pagamenti agroambientali (214), i servizi essenziali (banda larga, misura 321) e la misura di miglioramento e sviluppo delle infrastrutture (125); da segnalare nell'asse 4 l'incremento sensibile della misura 413 per circa 35 milioni di euro.

In un quadro generale di aumento delle dotazioni a fronte dei nuovi stanziamenti, da segnalare in controtendenza la riduzione degli aiuti al primo insediamento dei giovani agricoltori (112) per oltre 36 milioni di euro, del sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare (132) per circa 14 milioni di euro, della consulenza aziendale (114) per oltre 11 milioni di euro; nell'asse 2 una riduzione ha riguardato la misura di sostegno agli investimenti non produttivi forestali (227) per circa 11,7 milioni di euro; nell'asse 3 la misura di sviluppo e rinnovamento dei villaggi (322) per più di 17 milioni di euro mentre nell'asse 4 si sono registrate riduzioni minori a carico delle misure 411, 412 e 431 per complessivi 10 milioni di euro circa.

Questi dati aggregati a livello nazionale, sebbene non consentano di valutare la reale portata delle rimodulazioni finanziarie fra le misure, in quanto richiederebbe un approfondimento a livello di ciascun PSR – oggetto di un successivo lavoro della RRN- , tuttavia costituisce una prima indicazione che segnala la “risultante” nazionale delle scelte operate su scala regionale.

**Tabella 5: Allocazione finanziaria aggregata a livello nazionale per misura (in euro)**

ASSE	MISURA	DESCRIZIONE	Risorse ordinarie	Health Check e Recovery Package	Totale complessivo
1	111	Azioni di formazione professionale e di informazione	209.404.560,91	2.104.451,90	211.509.013
	112	Avvio di giovani agricoltori	775.702.109,06	0,00	775.702.108
	113	Prepensionamento	63.641.420,55	0,00	63.641.421
	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	234.357.740,99	0,00	234.357.741
	115	Avviamento servizi di consulenza	23.043.346,74	0,00	23.043.347
	121	Modemizzazione delle imprese agricole	2.437.489.374,07	152.904.921,19	2.590.394.295
	122	Miglioramento del valore economico delle foreste	204.552.725,20	3.920.333,00	208.473.058
	123	Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	1.264.510.042,27	41.640.478,05	1.306.150.522
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	162.705.665,66	14.489.755,42	177.195.421
	125	Infrastrutture relative allo sviluppo	725.896.527,96	81.585.036,43	807.481.564
	126	Ripristinare il potenziale della produzione agricola	61.890.473,17	0,00	61.890.473
	131	Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	49.797.705,23	0,00	49.797.705
	132	Partecipazione ai programmi di qualità alimentare	152.461.107,48	0,00	152.461.107
	133	Attività di informazione e promozione	173.623.742,78	0,00	173.623.743
141	Agricoltura di semisussistenza	0,00	0,00	0	
142	Associazioni di produttori	0,00	0,00	0	
144	Aziende Agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM	15.028.601,95	0,00	15.028.602	
<b>1 Totale</b>			<b>6.554.105.144,01</b>	<b>296.644.975,99</b>	<b>6.850.750.119</b>
2	211	Indennità versata agli agricoltori in zone montane	867.596.447,80	0,00	867.596.447
	212	Indennità a favore degli agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali	278.603.704,03	0,00	278.603.704
	213	Pagamenti Natura 2000	20.837.882,63	12.195.667,33	33.033.550
	214	Pagamenti agroambientali	3.760.899.949,65	186.655.763,97	3.947.555.711
	215	Pagamenti per il benessere degli animali	294.677.560,33	0,00	294.677.560
	216	Investimenti non produttivi	244.020.907,98	11.409.649,96	255.430.557
	221	Primo imboscamento di terreno agricolo	734.424.074,64	25.735.269,99	760.159.344
	222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	7.184.586,73	2.100.000,00	9.284.587
	223	Primo imboscamento di superfici non agricole	128.722.599,90	2.400.000,00	131.122.600
	224	Indennità Natura 2000	9.259.484,09	0,00	9.259.484
	225	Pagamenti foreste-ambiente	44.574.141,10	0,00	44.574.141
226	Ripristinare il potenziale delle foreste	448.756.556,57	28.979.907,71	477.736.465	
227	Investimenti non produttivi	245.801.982,55	1.621.754,04	247.423.736	
<b>2 Totale</b>			<b>7.085.359.877,99</b>	<b>271.098.013,01</b>	<b>7.356.457.886</b>
3	311	Diversificazione con attività non agricole	595.399.130,45	13.647.228,99	609.046.359
	312	Creazione e sviluppo di imprese	97.748.513,07	816.593,54	98.565.106
	313	Promozione delle attività connesse al turismo	120.842.395,16	0,00	120.842.395
	321	Servizi di base per l'economia e per la pop. rurale	211.226.184,46	143.766.075,12	354.992.259
	322	Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	193.104.672,89	0,00	193.104.673
	323	Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	163.114.947,34	3.081.189,34	166.196.137
	331	Formazione e informazione	32.107.353,71	0,00	32.107.354
	341	Acquisizione di competenze, animazione ed attuazione strategie di sviluppo locale	18.798.108,92	0,00	18.798.109
<b>3 Totale</b>			<b>1.432.341.306,00</b>	<b>161.311.086,99</b>	<b>1.593.652.393</b>
4	411	Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	104.026.328,55	0,00	104.026.329
	412	Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	66.105.354,85	0,00	66.105.356
	413	Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	897.265.209,76	13.745.857,00	911.011.066
	421	Esecuzione dei progetti di cooperazione	96.369.241,95	0,00	96.369.242
	431	Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio	194.383.545,89	0,00	194.383.545
<b>4 Totale</b>			<b>1.358.149.680,99</b>	<b>13.745.857,00</b>	<b>1.371.895.538</b>
5	511	Assistenza Tecnica	469.887.312,01	0,00	469.887.312
<b>5 Totale</b>			<b>469.887.312,01</b>	<b>0,00</b>	<b>469.887.312</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>16.899.843.321,01</b>	<b>742.799.933,00</b>	<b>17.642.643.249</b>

Fonte: MiPAAF 2010

A partire da questi dati, si può quindi affermare che le modifiche dei piani finanziari riflettono con sufficiente coerenza le priorità strategiche introdotte (o rafforzate) nel PSN con l'Health Check e il Recovery Plan, con una conseguente assegnazione delle dotazioni finanziarie aggiuntive alle misure preesistenti finalizzate a perseguire le nuove sfide. Ciò si è tradotto in un aumento degli stanziamenti a favore di misure di investimento e ammodernamento quali la 121 o la 123, che contemplano azioni utili al perseguimento di numerose sfide (es. investimenti per le energie rinnovabili per la riduzione delle emissioni, il miglioramento degli standard ambientali

o il miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario).

Lo stesso rafforzamento delle misure agro-ambientali si iscrive nel maggiore peso, rispetto al passato, delle “nuove” priorità strategiche ambientali quali i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità o delle acque. Coerente appare poi il rafforzamento nell’asse 3 della misura di diversificazione (utile ad esempio per gli investimenti agro-energetici) e soprattutto della misura 321 utilizzata per il perseguimento dell’obiettivo banda larga.

Oltre alla necessità di adeguamento dei PSR alle nuove priorità strategiche, la rimodulazione dei piani finanziari appare anche frutto di altre esigenze.

Tra queste giova ricordare, da un lato, la rideterminazione del riparto della spesa pubblica tra quota comunitaria e nazionale per effetto della variazione dei tassi di cofinanziamento (cfr. capitolo 1) e dall’altro lato, la possibilità di effettuare una rimodulazione per aumentare la capacità di spesa dei programmi, attraverso una riduzione di risorse sulle misure che avevano mostrato nel primo periodo di attuazione del PSR un tiraggio finanziario inferiore alle attese o nullo. Ciò spiegherebbe ad esempio la riduzione complessiva delle risorse destinate a misure quali l’insediamento di giovani agricoltori (112), partecipazione a sistemi di qualità alimentare (132), consulenza aziendale (114), investimenti forestali non produttivi (227).

Tuttavia, anche in questo caso, come evidenziato in precedenza, per una valutazione più approfondita è richiesta una analisi a livello di ciascun PSR.

### **3.2. *Le nuove sfide nel dettaglio***

In questo paragrafo si riporta un focus sulle scelte effettuate dalle Regioni e Province autonome nella revisione dei propri Programmi di Sviluppo Rurale, sia in termini di misure/tipologie di operazioni che di risorse finanziarie destinate alle stesse.

L’analisi è stata effettuata sulle versioni approvate dei PSR 2007-2013 nonché sulla documentazione ufficiale trasmessa dalle Autorità italiane alla Commissione in sede di presentazione dei programmi al Comitato di Sviluppo Rurale. Dall’analisi dei programmi emerge come la maggior parte delle Regioni ha dato priorità ad un numero limitato di nuove sfide: 7 Regioni hanno previsto 5 sfide, 11 Regioni hanno identificato un numero variabile di sfide che va da 2 a 4, mentre solo 3 Regioni hanno inteso realizzare contemporaneamente tutte le 6 sfide comunitarie nei propri programmi comunitari (cfr. tabella 6).

**Tabella 6: Nuove sfide a cui sono state destinate le risorse aggiuntive**

Regioni	Nuove sfide						Totale
	CC	ER	RI	Bio	L	BL	
Piemonte	X	X	X	X	X	X	6
Valle d'Aosta		X		X			2
Lombardia			X	X	X	X	4
P.A Trento	X		X				2
P.A Bolzano	X		X		X		3
Veneto	X	X	X		X	X	5
FVG			X	X	X	X	4
Liguria	X	X	X	X		X	5
Emilia Romagna	X		X	X	X	X	5
Toscana	X		X	X	X	X	5
Umbria	X			X	X	X	4
Marche	X	X	X	X		X	5
Lazio	X	X	X	X		X	5
Abruzzo				X		X	2
Molise				X		X	2
Campania	X		X		X	X	4
Puglia	X	X	X	X	X	X	6
Basilicata	X	X	X	X	X	X	6
Calabria	X	X	X	X		X	5
Sicilia	X			X		X	3
Sardegna		X	X			X	3
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>21</b>

nota: CC=Cambiamenti Climatici, ER=Energia rinnovabile, RI=risorse idriche,

Bio=biodiversità, L=latte , BL=banda larga,

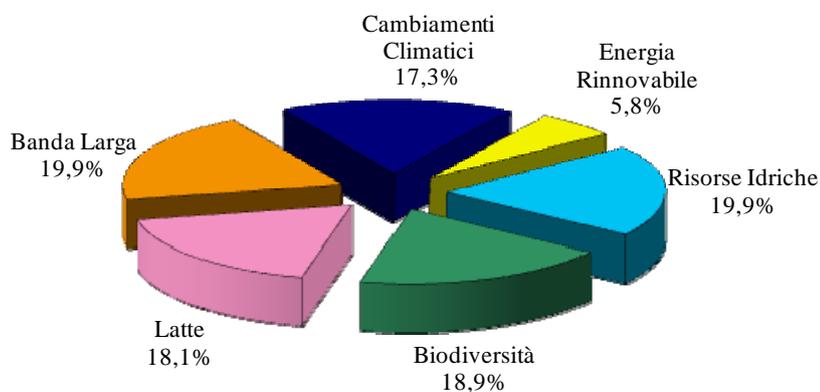
Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

Passando all'analisi per singola sfida si evidenzia come, nell'ordine, la banda larga sia la sfida maggiormente presente (18 Regioni) seguita dalle risorse idriche e dalla biodiversità (16/21), dai cambiamenti climatici (15/21), dalla ristrutturazione del settore lattiero caseario (11/21) e dalle energie rinnovabili (10/21).

La nuova sfida sull'innovazione, sebbene non esplicitata nella tabella sopra riportata, è stata comunque inclusa dalle Regioni all'interno delle misure/operazioni riferite alle altre sfide, e dunque perseguita puntando su azioni innovative nella realizzazione delle priorità del PSR (ad esempio assegnando priorità alle soluzioni più innovative).

Sul versante delle scelte delle Regioni in ordine di peso finanziario attribuito alle nuove sfide si evidenzia come si sia determinato un sostanziale equilibrio tra le dotazioni assegnate ai diversi obiettivi (cfr. grafico 1).

**Grafico 1: Ripartizione delle risorse aggiuntive (HC e RP) tra le sfide a livello nazionale**



*Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013*

In particolare la maggior parte delle risorse è stata attribuita alle risorse idriche e alla banda larga (19,9% ciascuna delle risorse totali Health Check e Recovery Plan); alle nuove sfide “biodiversità” e “ristrutturazione del settore lattiero caseario” sono state assegnate rispettivamente il 18,9% e il 18,1% delle risorse totali, mentre alla sfida cambiamenti climatici il 17,3%. Le energie rinnovabili hanno avuto una dotazione di gran lunga inferiore rispetto alle altre (solo il 5,8%); tuttavia tale peso percentuale è sottostimato in quanto non tiene conto di misure/operazioni comprese nella sfida sui cambiamenti climatici che concorrono anche al perseguimento dell’obiettivo di sviluppo delle energie rinnovabili.

Nella tabella 7 si riporta la spesa pubblica aggiuntiva proveniente dall’Health Check e dal Recovery Plan che le Regioni hanno attribuito alle nuove sfide, e la relativa ripartizione percentuale sul totale regionale.

**Tabella 7: Spesa pubblica derivante da Health Check e Recovery Plan ripartita per sfida e per Regione in valore assoluto e peso % sul totale assegnato per sfida a livello nazionale**

Regioni	Cambiamenti Climatici		Energie Rinnovabili		Risorse Idriche		Biodiversità		Latte		Banda Larga		Totale	
	.000 €	%	.000 €	%	.000 €	%	.000 €	%	.000 €	%	.000 €	%	.000 €	%
Piemonte	13.635	10,6%	910	2,1%	16.833	11,4%	8.404	6,0%	17.105	12,8%	7.293	4,9%	64.182	8,6%
Valle d'Aosta	-	-	2.400	5,5%	-	-	3.091	2,2%	-	-	-	-	5.491	0,7%
Lombardia	-	-	-	-	19.620	13,3%	39.242	27,9%	39.242	29,3%	7.970	5,4%	106.074	14,3%
P.A. Trento	2.411	1,9%	-	-	13.663	9,2%	-	-	-	-	-	-	16.074	2,2%
P.A. Bolzano	13.857	10,8%	-	-	1.167	0,8%	-	-	3.000	2,2%	-	-	18.023	2,4%
Veneto	13.933	10,8%	7.550	17,4%	11.067	7,5%	-	-	25.451	19,0%	5.241	3,5%	63.243	8,5%
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	4.971	3,4%	2.030	1,4%	4.000	3,0%	2.218	1,5%	13.220	1,8%
Liguria	2.275	1,8%	817	1,9%	3.833	2,6%	5.716	4,1%	-	-	2.099	1,4%	14.740	2,0%
Emilia Romagna	926	0,7%	-	-	25.372	17,2%	5.447	3,9%	12.486	9,3%	6.957	4,7%	51.188	6,9%
Toscana	8.585	6,7%	-	-	9.052	6,1%	2.576	1,8%	1.717	1,3%	6.688	4,5%	28.618	3,9%
Umbria	16.008	12,4%	-	-	-	-	2.734	1,9%	3.048	2,3%	3.612	2,4%	25.403	3,4%
Marche	700	0,5%	5.128	11,8%	6.300	4,3%	3.910	2,8%	-	-	3.366	2,3%	19.404	2,6%
Lazio	3.956	3,1%	4.062	9,4%	2.307	1,6%	12.528	8,9%	-	-	5.655	3,8%	28.509	3,8%
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	5.642	4,0%	-	-	3.162	2,1%	8.803	1,2%
Molise	-	-	-	-	-	-	7.860	5,6%	-	-	1.629	1,1%	9.489	1,3%
Campania	6.530	5,1%	-	-	9.795	6,6%	-	-	16.324	12,2%	18.235	12,3%	50.884	6,9%
Puglia	10.166	7,9%	7.058	16,3%	7.058	4,8%	21.599	15,4%	10.587	7,9%	16.966	11,5%	73.435	9,9%
Basilicata	3.000	2,3%	2.822	6,5%	2.423	1,6%	3.321	2,4%	1.116	0,8%	7.642	5,2%	20.323	2,7%
Calabria	20.250	15,7%	4.663	10,7%	2.500	1,7%	3.500	2,5%	-	-	13.040	8,8%	43.954	5,9%
Sicilia	12.640	9,8%	-	-	-	-	12.932	9,2%	-	-	25.408	17,2%	50.980	6,9%
Sardegna	-	-	7.970	18,4%	11.954	8,1%	-	-	-	-	10.843	7,3%	30.768	4,1%
<b>Italia</b>	<b>128.872</b>	<b>100,0%</b>	<b>43.380</b>	<b>100,0%</b>	<b>147.914</b>	<b>100,0%</b>	<b>140.530</b>	<b>100,0%</b>	<b>134.077</b>	<b>100,0%</b>	<b>148.025</b>	<b>100,0%</b>	<b>742.805</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Competitività</b>	<b>76.287</b>	<b>59,2%</b>	<b>28.837</b>	<b>66,5%</b>	<b>126.139</b>	<b>85,3%</b>	<b>99.179</b>	<b>70,6%</b>	<b>106.050</b>	<b>79,1%</b>	<b>66.734</b>	<b>45,1%</b>	<b>503.229</b>	<b>67,7%</b>
<b>Totale Convergenza</b>	<b>52.585</b>	<b>40,8%</b>	<b>14.543</b>	<b>33,5%</b>	<b>21.776</b>	<b>14,7%</b>	<b>41.351</b>	<b>29,4%</b>	<b>28.028</b>	<b>20,9%</b>	<b>81.291</b>	<b>54,9%</b>	<b>239.576</b>	<b>32,3%</b>

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

Effettuando l'analisi del peso percentuale sul totale delle risorse assegnate ad ogni sfida a livello nazionale si nota come le scelte di allocazione delle risorse sui diversi obiettivi sia molto diversificata. Nell'ambito della sfida "risorse idriche" le Regioni dell'obiettivo competitività destinano la maggiore quota di risorse (85%) e tra queste spiccano l'Emilia Romagna e la Lombardia rispettivamente con il 17% e il 13% l'altra. Nell'ambito della sfida biodiversità spiccano 4 regioni: la Lombardia con oltre il 28% la Puglia con il 15%, e la Sicilia e il Lazio con il 9%, mentre le restanti Regioni seguono con dotazioni più basse. La ristrutturazione del settore lattiero caseario mostra una maggiore concentrazione di risorse nelle Regioni del Nord in particolare in Lombardia (29%) e Veneto (19%); da segnalare tuttavia anche una significativa dotazione finalizzata a questa sfida in Campania e Puglia con il 12 e l'8% rispettivamente. Alla sfida cambiamenti climatici hanno destinato maggiori risorse la Calabria l'Umbria con circa il 15% e il 12% rispettivamente mentre per la banda larga si può notare una certa omogeneità nella ripartizione delle risorse fra le Regioni (cfr. tabella 7).

### 3.2.1. *Cambiamenti climatici*

La priorità comunitaria sui "Cambiamenti Climatici" è stata rafforzata attraverso il nuovo orientamento strategico 3.4 bis, che richiede al settore agricolo e forestale "un maggiore contributo alla limitazione dell'emissione di gas a effetto serra e all'aumento del sequestro del carbonio"<sup>12</sup>.

Tali indicazioni sono state riprese e inserite nella strategia nazionale del PSN.

La strategia nazionale evidenzia infatti come con il cambiamento climatico comporti importanti conseguenze sul settore agricolo italiano in termini di aumento dei consumi idrici, di riduzione di areali di coltivazioni di specie e delle produzioni unitarie nonché di necessità di introdurre colture e nuove produzioni in grado di vegetare in condizioni climatiche mutate. Per fronteggiare tale sfida il PSN pone l'accento su strategie di adattamento finalizzate alla stabilizzazione della produttività delle colture attraverso una gestione sostenibile delle risorse idriche e l'introduzione di opportune tecniche di gestione agricola e nuove varietà meno sensibili alle alte temperature invernali, e alla modifica dell'epoca di semina e delle tecniche colturali.

---

<sup>12</sup> Per un approfondimento sul tema antecedente all'Health Check si rinvia al Report della RRN, TFT ambiente e condizionalità "Il contributo dei piani di sviluppo rurale e della condizionalità alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al loro adattamento", Roma, Novembre 2008. Inoltre si segnala anche il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida dei cambiamenti climatici" aprile 2009.

Parallelamente altra priorità è legata alla necessità di contenere le emissioni provenienti dagli allevamenti zootecnici e dal settore della meccanizzazione agricola e forestale e dal traffico off-road, che rappresenta quasi il 10% delle emissioni totali in agricoltura ed in particolare circa l'80% di tale quota è da attribuire alle emissioni prodotte dalle trattrici agricole.

A fronte di queste indicazioni, il PSN propone numerose azioni-chiave riconducibili specialmente a misure:

- dell'asse I, per il sostegno ad investimenti per il risparmio energetico e la produzione di energie alternative;
- dell'asse II per azioni a favore della riduzione delle emissioni e del sequestro del carbonio e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- dell'asse III per azioni a favore di investimenti nelle energie rinnovabili strettamente correlati alla riduzione delle emissioni.

In coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali, come anticipato nel precedente capitolo, la sfida Cambiamenti Climatici è stata perseguita da numerose Regioni e Province Autonome (15 PSR) che hanno destinato a tal obiettivo una dotazione finanziaria di circa 128,87 milioni di euro di spesa pubblica, ovvero poco più del 17% delle risorse finanziarie Health Check e Recovery Plan.

**Tabella 8: Misure scelte dalle Regioni per rafforzare la sfida Cambiamenti Climatici**

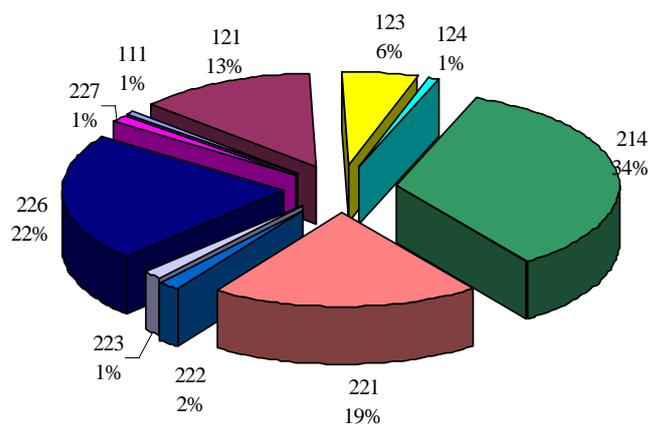
Regioni	Cambiamenti Climatici - Misure utilizzate									
	111	121	123	124	214	221	222	223	226	227
Piemonte	X	X	X	X						
Valle d'Aosta										
Lombardia										
P.A Trento		X								
P.A Bolzano					X					
Veneto					X	X	X	X		
Friuli Venezia Giulia										
Liguria									X	X
Emilia Romagna					X					
Toscana									X	
Umbria					X	X			X	
Marche		X								
Lazio					X					
Abruzzo										
Molise										
Campania		X	X							
Puglia					X					
Basilicata		X			X					
Calabria					X	X			X	
Sicilia									X	
Sardegna										
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>

X = misura attivata  priorità non attivate

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

La sfida è perseguita utilizzando un ventaglio abbastanza ampio di misure (10), privilegiando le misure degli assi 1 e 2 mentre quelle dell'asse 3 sono state utilizzate nel contesto della sfida "energie rinnovabili". In ogni caso è da notare come gran parte delle Regioni si concentrano sulle misure dell'asse 2 che assorbe circa il 70% delle risorse destinate complessivamente alla sfida (cfr. grafico 2).

**Grafico 2: Ripartizione % della spesa pubblica destinata alla sfida Cambiamenti Climatici per misura a livello nazionale**



Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

Prendendo in esame le singole misure, è interessante analizzare nel dettaglio le azioni concretamente attivate e l'indicazione dell'effetto potenziale fornito dalle Regioni (cfr. Allegato 1).

Nel quadro **dell'asse 1** la misura più utilizzata è *l'ammodernamento delle aziende agricole* (121) utilizzata da 5 Regioni e assorbe circa il 13% delle risorse complessivamente destinate alla sfida. Nella maggioranza dei casi, le azioni previste – di nuova introduzione - finanziano investimenti idonei a garantire una riduzione delle emissioni di metano derivanti dagli allevamenti, dunque un intervento di mitigazione.

Solo Piemonte e Campania utilizzano la misura anche per perseguire l'obiettivo di adattare l'agricoltura alle mutate condizioni climatiche. Si tratta in particolare di investimenti diretti alla riduzione degli effetti sulla produzione di eventi climatici estremi, che risultano sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.

Da segnalare il riorientamento da parte della Regione Marche, nel quadro della nuova sfida sui cambiamenti climatici, della preesistente azione di introduzione delle sementi su sodo finalizzata alla riduzione degli input chimici e alla gestione conservativa dei suoli, al fine di incrementare la sostanza organica nel suolo.

Circa il 6% dei fondi è stato destinato *all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)*, utilizzata però solo da Campania e Piemonte che introducono ex-novo azioni imperniate sulla promozione di investimenti per il risparmio energetico nel settore agro-industriale.

Seguono, infine, con una dotazione finanziaria marginale e limitata solo alla Regione Piemonte le misure di *formazione e informazione (111) e di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare (124)* finalizzate a rafforzare la conoscenza e le competenze delle risorse umane e il trasferimento delle innovazioni connesse alla priorità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito **dell'asse 2** la misura *pagamenti agro ambientali (214)* è utilizzata da 8 Regioni, che complessivamente assegnano alla misura circa il 34% della spesa per la sfida.

La misura è quindi in generale la più importante per il perseguimento della sfida e comprende generalmente azioni rivolte a perseguire i tre principali obiettivi:

1. riduzione delle emissioni di gas serra attraverso pratiche agricole che consentono il risparmio di input chimici;
2. maggiore assorbimento di carbonio nei suoli attraverso pratiche agricole virtuose;
3. adattamento dell'agricoltura alle mutate condizioni climatiche.

E' interessante notare come circa la metà delle Regioni ha introdotto nuove azioni agroambientali mentre le altre hanno utilizzato azioni già esistenti.

Tra queste le tipologie di impegni più significative riguardano l'incentivazione di pratiche agricole e di allevamento estensive, particolarmente efficaci per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, metano e protossido di azoto (colture foraggere; prati pascoli) e in generale l'incremento della sostanza organica nei suoli e il miglioramento della qualità dei suoli.

Da segnalare, in quanto particolarmente innovativa, l'azione della Regione Veneto (214i) finalizzata alla gestione conservativa delle superfici agricole attraverso metodi di minimum e zero tillage, colture intercalari e il sostegno per avvicendamenti più sostenibili e stringenti rispetto ai requisiti di condizionalità.

Altra misura destinataria di una cospicua dotazione finanziaria (22%) è quella di *ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (226)* programmata da cinque Regioni. In quasi tutti i casi persegue contemporaneamente un effetto di mitigazione (sequestro del carbonio e riduzione delle emissioni derivanti dagli incendi) e di adattamento delle foreste alle mutate condizioni climatiche. Tutte le azioni previste nella misura per la sfida in oggetto erano già presenti all'interno dei PSR prima dell'Health Check.

Un ruolo di una certa importanza è attribuito anche alla misura di *imboschimento di terreni agricoli (221)* programmata da 3 Regioni ma con una disponibilità di risorse significativa (19%).

A corredo delle precedenti misure, un ruolo gregario nel raggiungimento degli obiettivi della presente sfida è riconosciuto dalla Regione Veneto anche alla misura di *primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (222)* e *imboschimento di superfici non agricole (223)* puntando sui benefici dell'imboschimento di superfici agricole e non agricole mentre la Regione Liguria infine, prevede interventi di adattamento attraverso gli *investimenti non produttivi forestali (misura 227)*.

In generale il "pacchetto" delle misure forestali e agroforestali dell'asse 2 mirano soprattutto ad offrire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), per effetto della sostituzione delle colture agricole con una copertura forestale e di assorbimento di carbonio prodotto dalle piante.

Concludendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 36 azioni, articolate nell'ambito delle misure degli assi 1 e 2, e finalizzate alla sfida Cambiamenti Climatici. Tra queste 17 (pari a circa il 47%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Solo 19 azioni sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

### 3.2.2. *Energie Rinnovabili*

La decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE) inserisce tra le nuove sfide anche quella relativa alle energie alternative, e prevede il ricorso all'energia rinnovabile per raggiungere i traguardi fissati dall'UE in termini di consumo di combustibili ed energia entro il 2020. In realtà, il sostegno alle energie rinnovabili era già ampiamente contenuto negli Orientamenti strategici del 2006, che indirizzavano verso lo sviluppo delle energie alternative, in particolare le bioenergie, l'azione di tutti gli assi della politica di sviluppo rurale. Il nuovo orientamento comunitario quindi, rappresenta il rafforzamento di un'impostazione strategica già presente<sup>13</sup>.

Di conseguenza anche il Piano strategico nazionale è stato adattato conferendo ampio e crescente spazio alle nuove filiere a partire da materie prime rinnovabili agricole e silvicole locali per il ruolo trasversale che le stesse ricoprono in termini di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, di lotta al cambiamento climatico, di nuove e diversificate opportunità di lavoro nelle zone rurali.

A fronte di queste indicazioni, il PSN propone numerose azioni-chiave riconducibili specialmente a misure:

- dell'asse I, per il sostegno ad investimenti per la realizzazione di impianti di generazione aziendale e interaziendale di energia rinnovabile (biogas, energia solare, micro-idroelettrico ed eolica) e ad investimenti nelle reti di trasporto, nella tecnologia e nelle reti logistiche di raccolta (in particolare le reti per l'immissione in consumo dell'energia e per il teleriscaldamento);
- dell'asse III per azioni a favore di investimenti nelle energie rinnovabili (produzione e distribuzione) come opportunità di diversificazione dei redditi che concorrono al mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.
- dell'asse IV per azioni di promozione di partenariati locali per lo sviluppo di progetti territoriali finalizzati alla creazione di filiere agroenergetiche.

In coerenza con gli Orientamenti comunitari e nazionali, come anticipato nel precedente capitolo, la sfida di promozione delle energie rinnovabili è stata perseguita nei PSR da 11 Regioni e Province Autonome che hanno destinato a tal obiettivo una dotazione finanziaria di circa 43,38 milioni di euro di spesa pubblica, ovvero circa il 5,8% delle risorse finanziarie Health Check e Recovery Plan.

---

<sup>13</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida delle energie rinnovabili", TFT ambiente e condizionalità, RRN, aprile 2009.

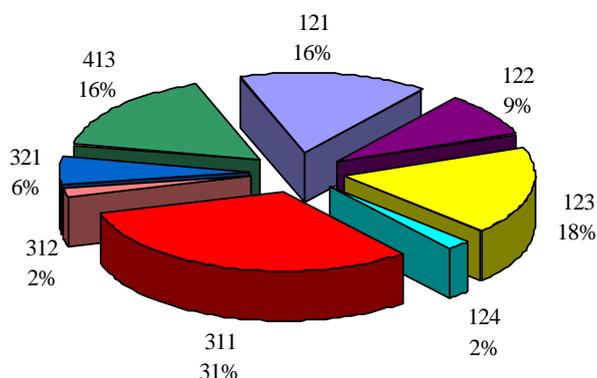
**Tabella 9: Misure scelte dalle Regioni per rafforzare la sfida Energie rinnovabili**

<b>Energie rinnovabili - misure utilizzate</b>								
<b>Regioni</b>	<b>121</b>	<b>122</b>	<b>123</b>	<b>124</b>	<b>311</b>	<b>312</b>	<b>321</b>	<b>413</b>
Piemonte				X				
Valle d'Aosta					X			
Lombardia								
P.A Trento								
P.A Bolzano								
Veneto		X	X					
Friuli Venezia Giulia								
Liguria						X		
Emilia Romagna								
Toscana								
Umbria								
Marche	X				X			
Lazio					X		X	
Abruzzo								
Molise								
Campania								
Puglia								X
Basilicata	X				X			
Calabria					X			
Sicilia								
Sardegna	X		X					
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

X = misura attivata  priorità non attivate

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

**Grafico 3: Ripartizione % della spesa pubblica destinata alla sfida Energie rinnovabili per misura a livello nazionale**



Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

Le misure adottate dalle Regioni sono tutte riconducibili all'asse 1 e all'asse 3 che assorbono più dei tre quarti delle risorse destinate alla nuova sfida, mentre la quota residua è destinata all'asse 4.

Prendendo in esame le singole misure, è interessante analizzare nel dettaglio le azioni concretamente attivate e l'indicazione dell'effetto potenziale fornito dalle Regioni (cfr. Allegato 2).

Nel quadro **dell'asse 1** la misura più utilizzata è l'ammodernamento delle aziende agricole (121) prevista da 3 Regioni con circa il 16% delle risorse complessive destinate alla sfida. Tale misura è stata orientata al finanziamento di investimenti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, per la produzione e il consumo di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale e locale e di altre fonti di energia rinnovabile compreso il solare e l'eolico.

La Regione Piemonte prevede anche l'utilizzo della misura cooperazione per lo sviluppo di nuovi *prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale (124)*, finanziando progetti di cooperazione per la produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole. Tale misura risponde anche alla priorità di sviluppo e trasferimento dell'innovazione.

Per quanto riguarda invece *l'accrescimento del valore economico delle foreste (misura 122)*, il Veneto ha previsto due azioni dedicate alle energie rinnovabili: una finalizzata al miglioramento dei boschi produttivi e un'altra per gli interventi di prima lavorazione del legname, che incentivano la raccolta e il trattamento della biomassa forestale e l'acquisto di attrezzature connesse alla raccolta delle biomasse legnose.

Quasi tutte le tipologie di operazioni rispondenti alla priorità energie rinnovabili, prevedono come effetto potenziale la sostituzione di combustibili fossili. In alcuni casi a questo effetto potenziale è unita la riduzione del metano (CH<sub>4</sub>), contribuendo, quindi, come detto in precedenza, anche alla sfida dei cambiamenti climatici.

Stesso effetto potenziale e stesse tipologie di operazioni sono state inserite nella misura *accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)* attivata da 2 Regioni, che hanno dichiarato come nuove le tipologie di operazioni indicate per la nuova sfida.

Nell'**asse 3** la misura di *diversificazione in attività non agricole (311)* è la più utilizzata per questa sfida, con tipologie di operazioni legate ad investimenti per impianti e infrastrutture per la produzione e utilizzazione da fonti rinnovabili.

Un caso particolare riguarda la Regione Puglia, dove, le azioni in favore delle energie rinnovabili della misura 311, sono attivate attraverso l'asse 4 (misura 413).

Nella misura sui *servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (321)*, all'interno dell'"azione b) realizzazione di infrastrutture su piccola scala", il Lazio inserisce una sottoazione che raccoglie le operazioni finanziate con le risorse Health Check per la priorità energie rinnovabili. L'azione prevede la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse agricole ed altre fonti di energia rinnovabile. In questo caso, gli interventi non possono superare la potenza di 1 MW e la biomassa deve essere di provenienza locale.

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 18 azioni riconducibili alla sfida Energie rinnovabili. Tra queste circa la metà sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti.

### 3.2.3. *Gestione delle risorse idriche*

Nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari viene rafforzata l'enfasi sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, basata sul risparmio delle risorse e su una maggiore efficienza nel loro utilizzo<sup>14</sup>.

L'agricoltura e la silvicoltura, in quanto grandi utilizzatrici di acqua, sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione sostenibile delle risorse idriche, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo. La gestione delle risorse idriche diventerà una componente sempre più importante della strategia di adattamento agli ormai inevitabili cambiamenti climatici.

In seguito ai gravi problemi connessi alla carenza idrica e alla siccità, il Consiglio europeo ha considerato, nelle sue conclusioni sul tema "Carenza idrica e siccità" del 30 ottobre 2007, che occorre prestare maggiore attenzione alla gestione delle risorse idriche nonché alla qualità delle acque nell'ambito dei pertinenti strumenti della PAC.

A fronte di queste indicazioni, il Piano strategico nazionale, che già prevedeva tale obiettivo fra quelli in cui si declina l'asse II, ha proposto una serie di azioni riconducibili specialmente a misure:

- dell'asse I, per il sostegno ad investimenti relativi al miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture idriche o di tecnologie finalizzate al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica;
- dell'asse II per incentivare pratiche di gestione del suolo che contribuiscono alla protezione ed al miglioramento della qualità delle acque.

La gestione delle risorse idriche, come anticipato nel precedente capitolo, è stata la sfida "ambientale" maggiormente attivata dalle Regioni e Province Autonome (16), con una dotazione finanziaria complessiva di circa 147,9 milioni di euro di spesa pubblica, circa il 19,9% delle risorse finanziarie Health Check e Recovery Plan.

---

<sup>14</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida delle risorse idriche", TFT ambiente e condizionalità, RRN, 2009.

Le misure adottate (8) dalle Regioni per rispondere a tale priorità sono tutte riconducibili all'asse 1 e all'asse 2 (cfr. Tabella 10).

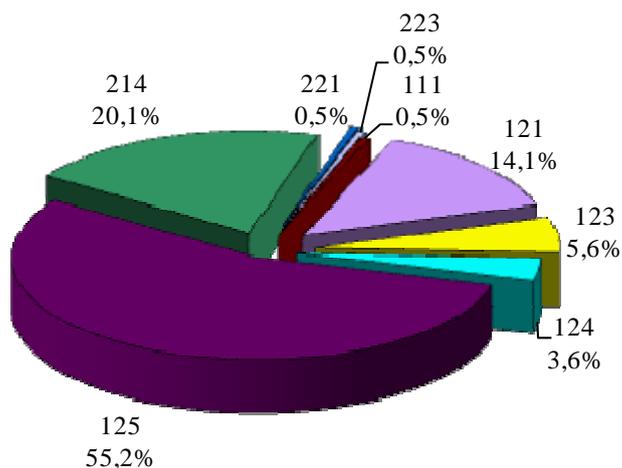
**Tabella 10: Misure utilizzate dalle Regioni per rafforzare la sfida Risorse idriche**

Risorse idriche - Misure utilizzate								
Regioni	111	121	123	124	125	214	221	223
Piemonte	X	X	X					
Valle d'Aosta								
Lombardia					X			
P.A Trento		X			X			
P.A Bolzano					X			
Veneto						X	X	X
Friuli Venezia Giulia						X		
Liguria			X		X			
Emilia Romagna					X	X		
Toscana					X			
Umbria								
Marche		X			X			
Lazio					X			
Abruzzo								
Molise								
Campania		X	X	X				
Puglia					X			
Basilicata		X		X				
Calabria					X			
Sicilia								
Sardegna					X			
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

X= misura attivata  priorità non attivate

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

**Grafico 4: Misure utilizzate per la sfida Risorse idriche (% spesa pubblica HC e RP)**



Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

Prendendo in esame le singole misure, è interessante analizzare nel dettaglio le azioni concretamente attivate e l'indicazione dell'effetto potenziale fornito dalle Regioni (cfr. Allegato 3).

Nell'ambito dell'**asse I** la misura su cui le Regioni hanno maggiormente puntato è il *miglioramento e sviluppo di infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura* (125), assegnando ad essa più della metà (55,2%) delle risorse totali. Le azioni previste nell'ambito della misura sono tutte riconducibili a tipologie di operazioni come le tecnologie per il risparmio idrico, le riserve idriche e le tecniche di produzione a basso consumo di acqua, il cui effetto potenziale è il miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.

L'Emilia Romagna ha introdotto ex novo la misura 125 per rispondere alla nuova sfida, con il fine di sostenere infrastrutture per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica e assicurare un quantitativo di acqua adeguato per uno sviluppo sostenibile sia economico che sociale, salvaguardando la risorsa acqua anche dal punto di vista qualitativo, nel rispetto dei contenuti della direttiva 2000/60/CE. Le tipologie di intervento previste sono state ad esempio gli invasi di accumulo idrico, le opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.), le opere di distribuzione dell'acqua alle singole aziende; i sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).

Altra misura utilizzata per la sfida è *l'ammodernamento delle aziende agricole* (121), prevista da 5 Regioni, che in totale attribuiscono alla misura circa il 14% della spesa pubblica totale destinata alla sfida. Le azioni inserite sono soprattutto relative ad investimenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature finalizzate al miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui e di impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole. Stesse tipologie di interventi sono state attivate con la misura di *accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali* (123), destinata alle aziende agroindustriali, che le Regioni indicano come operazioni di nuova introduzione.

La misura di *cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale* (124) adottata per tale sfida da 2 Regioni ha l'intento di sostenere operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche. In particolare il PSR della Regione Campania prevede che saranno sostenute iniziative tese allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie tese a consentire il risparmio idrico con particolare riferimento: al corretto pilotaggio dell'irrigazione su scala comprensoriale e aziendale; al risparmio idrico nell'ambito dei processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari.

Per quanto riguarda le misure dell'asse II, con la misura *pagamenti agroambientali* (214), utilizzata da tre Regioni, con circa il 20% delle risorse totali destinate alla sfida, sono state rafforzate le azioni relative alle pratiche di gestione del suolo dirette alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo. Tra queste, le Regioni hanno indicato la produzione biologica, la produzione integrata, la conduzione sostenibile dei seminativi e dei frutteti, la diffusione dell'uso dei reflui zootecnici in sostituzione dei concimi azotati e di sintesi e le pratiche degli avvicendamenti colturali volti al mantenimento della qualità della risorsa idrica. Quest'ultima pratica, introdotta dal Veneto come azione nuova all'interno della misura 214, mira ad ampliare il periodo di attività radicale delle colture quale filtro naturale dell'azoto presente nella soluzione circolante del terreno a salvaguardia della qualità delle acque superficiali e di falda. Ciò si realizza anche mediante l'introduzione di cover crops nella successione colturale, non fertilizzate e con funzione di copertura dei terreni agrari anche nei periodi di minore attività vegetativa. Tali azioni mirano alla riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde.

Le altre misure, meno utilizzate dalle Regioni sono le misure *imboschimento di terreni agricoli* (221) e *imboschimento di superfici non agricole* (223). Le tipologie di operazioni previste ex novo in queste misure dal Veneto contribuiscono alla protezione ed al miglioramento della qualità delle acque, attraverso operazioni di conversione di terreni in sistemi forestali e agroforestali, con impianti ad alta densità per la ricarica delle falde.

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 32 azioni riconducibili alla sfida gestione delle risorse idriche. Tra queste più della metà (pari a circa il 63%) sono state inserite dalle Regioni ex novo nell'adottare la sfida. Le rimanenti azioni sono erano già presenti nei PSR.

#### 3.2.4. *Biodiversità*

L'arresto del declino della biodiversità viene individuato nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari come uno dei più importanti traguardi comunitari da raggiungere. Nel maggio 2006 l'UE si è impegnata ad arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e a tale scopo ha elaborato un dettagliato piano di azione<sup>15</sup>. Le valutazioni intermedie sullo stato di attuazione del suddetto piano d'azione europeo tuttavia, indicano che l'obiettivo sembra sempre più difficile da raggiungere,

---

<sup>15</sup> Comunicazione della Commissione "Halting the loss of biodiversity to 2010 – and beyond. Sustaining ecosystem services for human well-being.

richiedendo agli Stati membri uno sforzo maggiore nella definizione di politiche, strategie e programmi traducibili in azioni per la protezione della biodiversità e nell'integrazione tra politiche agricole e ambientali<sup>16</sup>.

In questo senso, l'agricoltura e lo sviluppo rurale rivestono un ruolo strategico, essendo il concetto di biodiversità indiscutibilmente legato e dipendente dall'agricoltura e dalla selvicoltura.

Al fine di moltiplicare gli sforzi per proteggere il patrimonio naturale e seminaturale di biodiversità, il Piano strategico nazionale propone un'ampia gamma di azioni chiave riconducibili in particolare alle misure:

- dell'asse I, per il sostegno alla diffusione di conoscenze connesse alle tutela della biodiversità e allo sviluppo di tecnologie, prodotti, processi nuovi connessi a tale sfida;
- dell'asse II, per la gestione e la creazione di habitat all'interno e al di fuori delle aree Natura 2000 con particolare riguardo alle specie animali, vegetali legate agli habitat inclusi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alle specie di interesse comunitario, e alle aree ad alto valore naturale, e per la salvaguardia della diversità genetica vegetale, animale e microbica;
- dell'asse III, nell'ambito dell'obiettivo operativo di miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, rientrano anche le azioni volte alla definizione di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di alto valore naturalistico, oltre a tutte le iniziative per la loro valorizzazione.

In coerenza con gli Orientamenti comunitari e nazionali, come anticipato in precedenza, la sfida Biodiversità è stata perseguita da 16 Regioni con una dotazione finanziaria pari a circa 140,5 milioni di euro (18,9%) delle risorse totali Health Check e Recovery Plan.

---

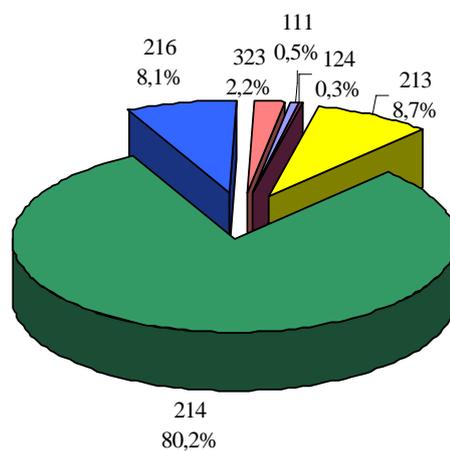
<sup>16</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida della biodiversità", TFT ambiente e condizionalità, RRN, 2009.

**Tabella 11: Misure utilizzate dalle Regioni per rafforzare la sfida Biodiversità**

Biodiversità - misure utilizzate						
Regioni	111	124	213	214	216	323
Piemonte	X			X	X	X
Valle d'Aosta			X		X	
Lombardia				X		
P.A Trento						
P.A Bolzano						
Veneto						
Friuli Venezia Giulia			X	X	X	
Liguria					X	
Emilia Romagna				X		
Toscana				X		
Umbria				X		
Marche				X		
Lazio				X		
Abruzzo				X		
Molise				X		
Campania						
Puglia				X	X	
Basilicata		X		X		
Calabria				X		
Sicilia			X	X		
Sardegna						
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>1</b>

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

**Grafico 5: Misure utilizzate per la sfida Biodiversità (% spesa pubblica HC e RP)**



Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

La maggior parte delle risorse sono state destinate alla misura pagamenti agroambientali, con più dell'80% della dotazione finanziaria aggiuntiva destinata alla biodiversità.

Infatti, 14 Regioni hanno scelto di rafforzare la priorità attraverso la misura *pagamenti agroambientali* (214) e 9 delle quali la utilizzano in esclusiva per il perseguimento della sfida.

Di notevole rilevanza anche l'incremento della dotazione finanziaria della misura *indennità Natura 2000* (213), attivata da 2 Regioni, e della misura *investimenti non produttivi* (216), utilizzata da 5 Regioni, che si attestano complessivamente a poco più dell'8% della spesa pubblica destinata a tale sfida.

Prendendo in esame le singole misure, è interessante analizzare nel dettaglio le azioni concretamente attivate e l'indicazione dell'effetto potenziale fornito dalle Regioni (cfr. Allegato 4).

Le misure utilizzate per tale sfida nell'ambito **dell'asse I** si riconducono essenzialmente alla misura relativa alle *azioni nel campo della formazione e della informazione* (111) con tipologie di operazioni che promuovono la diffusione di conoscenze connesse alle tutela della biodiversità, adottata dalla Regione Piemonte, ed alla misura di *cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale* (124) adottata dalla Regione Basilicata che incentiva operazioni innovative volte a sostenere la conservazione della biodiversità.

Nell'ambito dell'**asse II** le tipologie di operazioni previste dalla misura *pagamenti agro ambientali* (214) prevedono interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità genetica, alla conservazione di tipi di vegetazione con grandi varietà di specie, alla protezione e manutenzione di formazione erbose, alla protezione degli uccelli e della fauna selvatica, al miglioramento della rete di biotipi, alla riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti e alla conservazione di flora e fauna protette.

Nella maggior parte dei casi, le azioni finalizzate alla sfida erano già inserite nei programmi di sviluppo rurale. Tuttavia, oltre la metà delle Regioni ha inserito nuove tipologie di azioni, quali: i progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico, la salvaguardia degli ambienti a pascolo, il mantenimento di forme di allevamento estensive finalizzate alla conservazione della biodiversità.

La misura *investimenti non produttivi* (216), che è stata rafforzata da 5 Regioni, prevede invece un sostegno per investimenti aziendali che valorizzino in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale, o prevedano interventi di impianto di siepi e filari, o la creazione di zone umide. Si tratta di azioni molto importanti per lo sviluppo della connettività ecologica, il miglioramento del paesaggio rurale e la protezione degli uccelli e della fauna selvatica.

Per quanto riguarda la misura relativa alla *indennità Natura 2000 in aree agricole* (213), con il processo di revisione dell'Health Check, 2 ulteriori Regioni hanno programmato la misura con una importante dotazione finanziaria, portando il totale delle Regioni a 6.

Si tratta di un segnale molto importante anche se, in qualche caso, permangono le problematiche relative alla non completa operatività dei piani di gestione, delle misure di conservazione e dell'esatta definizione degli impegni che l'agricoltore deve rispettare nelle aree Natura 2000.

Nell'ambito dell'asse III la Regione Piemonte ha utilizzato la misura di *tutela e riqualificazione del patrimonio rurale* (323) che finanzia interventi volti alla definizione di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000.

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 35 azioni riconducibili alla sfida biodiversità. Tra queste 17 (pari a circa il 48%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Quindi, oltre metà delle azioni sono state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

### **3.2.5. *Ristrutturazione del settore lattiero caseario***

Tale nuova sfida, che scaturisce dall'accordo, realizzato nell'ambito dell'Health Check, di uscita morbida dal regime delle quote latte, prevede la possibilità di finalizzare le risorse destinate allo sviluppo rurale dall'Health Check ad azioni dirette ad accompagnare le imprese di produzione e trasformazione del latte verso il mercato libero. La ristrutturazione del settore lattiero caseario europeo, è stata inserita tra le cosiddette nuove sfide dell'Health Check<sup>17</sup>.

In questo ambito il PSN ha accentuato l'importanza di azioni chiave riconducibili essenzialmente a misure dell'asse I per il sostegno agli investimenti nelle singole imprese e nella filiera produttiva finalizzati, per ciò che riguarda le singole aziende quali la ristrutturazione, l'ammodernamento, la promozione delle produzioni di qualità, il contenimento dei costi, l'adeguamento tecnologico ed agli

---

<sup>17</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida della ristrutturazione del settore lattiero caseario", TFT ambiente e condizionalità, RRN, 2009.

standard, compatibilmente all'introduzione di tecniche produttive migliorative delle performance ambientali delle aziende; per le filiere azioni finalizzate a migliorare la competitività della filiera casearia, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo e l'incentivazione di forme di coordinamento e integrazione contrattuale, nonché di creazione di un efficace sistema logistico che includa investimenti e servizi a partire dalla singola impresa.

In coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali, come detto in precedenza, le Regioni che hanno previsto la sfida all'interno dei programmi di sviluppo rurale sono 11, con una dotazione finanziaria totale è di circa 134 milioni di euro di spesa pubblica, circa il 18% delle risorse totali Health Check e Banda Larga.

**Tabella 12: Misure utilizzate dalle Regioni per rafforzare la sfida Ristrutturazione del settore lattiero caseario**

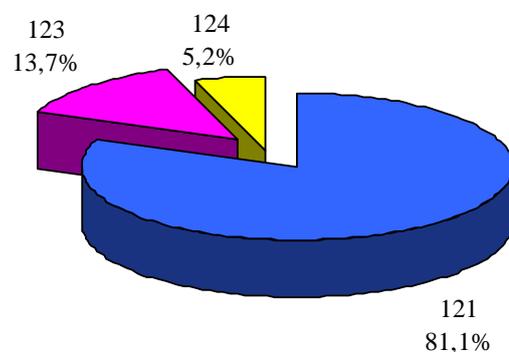
<b>Lattiero-caseario - misure utilizzate</b>			
<b>Regioni</b>	<b>121</b>	<b>123</b>	<b>124</b>
Piemonte	X	X	X
Valle d'Aosta			
Lombardia	X		
P.A Trento			
P.A Bolzano	X		
Veneto	X	X	
Friuli Venezia Giulia	X		
Liguria			
Emilia Romagna	X		
Toscana		X	
Umbria	X		
Marche			
Lazio			
Abruzzo			
Molise			
Campania	X	X	X
Puglia	X		
Basilicata			X
Calabria			
Sicilia			
Sardegna			
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

X= misura attivata      priorità non attivate

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

La ristrutturazione del settore lattiero caseario è stato perseguito con un numero piuttosto limitato di misure, tutte riconducibili all'asse 1, ed in particolare la misura maggiormente utilizzata è stata quella relativa all'*ammodernamento delle aziende agricole* (121), a cui hanno destinato l'81% della dotazione complessiva destinata alla ristrutturazione del settore lattiero caseario (cfr. grafico 6).

**Grafico 6: Misure utilizzate per la sfida ristrutturazione del settore lattiero caseario**  
**(%spesa pubblica HC e RP)**



Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

L'esame più dettagliato delle azioni concretamente attivate nell'ambito delle misure utilizzate, ha evidenziato che è l'effetto potenziale perseguito da tutte le azioni è il miglioramento della competitività del settore.

Per quanto riguarda le tipologie di operazioni, attraverso *l'ammodernamento delle aziende agricole* (121) le Regioni hanno previsto investimenti diretti a soddisfare le esigenze di ammodernamento aziendale, ristrutturazione, adeguamento tecnologico, adeguamento agli standard (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro riduzione delle emissioni di gas serra), come: la costruzione e il risanamento di stalle a stabulazione libera, nonché la conversione di stalle esistenti ai sistemi di stabulazione libera; la realizzazione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e per le produzioni DOP; interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, alla razionalizzazione dei cicli produttivi e all'abbattimento dei costi.

Nella misura di *accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali* (123) le Regioni hanno previsto investimenti finalizzati al miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti del settore, come investimenti per il miglioramento della logistica della fase di distribuzione e raccolta del latte vaccino alimentare, del packaging del latte e dei suoi derivati al fine di conquistare nuovi mercati; l'acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità dei prodotti.

La misura *cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori della trasformazione e commercializzazione* (124), utilizzata da 3 Regioni per la sfida, prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie al fine di facilitare il trasferimento delle innovazioni ed aumentare la competitività dei processi produttivi.

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 16 azioni riconducibili alla sfida Ristrutturazione del settore lattiero caseario. Tra queste solo 6 (pari a circa il 38%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti, mentre più della metà sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

### 3.2.6. *Innovazione*

I nuovi Orientamenti strategici comunitari e il Regolamento CE n. 74/2009 rafforzano il ruolo strategico dell'innovazione nel contribuire allo sviluppo di tecnologie, prodotti e processi, spingendo altresì verso un maggiore sostegno all'innovazione nel perseguimento delle sfide dell'Health Check relative a: cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità legati alle nuove sfide ambientali<sup>18</sup>.

Gran parte delle innovazioni da promuovere sono elencate negli Orientamento strategici comunitari dello sviluppo rurale 2007–2013, ripresi dal PSN. Infatti, nell'Asse I, le risorse destinate al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale contribuiscono a creare un settore agro-alimentare forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione e della qualità nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale.

L'uso e la diffusione dell'innovazione generano impatti positivi nel mondo rurale e, in tale direzione, sono state previste delle azioni chiavi quali:

- la ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo: la riuscita dell'adeguamento del settore dell'agricoltura può essere una delle soluzioni per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore agricolo;

---

<sup>18</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida delle innovazioni", TFT ambiente e condizionalità, RRN, 2009.

- agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo (R&S) nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della silvicoltura: l'introduzione di nuovi prodotti e procedimenti potrebbe contribuire in misura significativa a migliorare i risultati di aziende agricole e di industrie di trasformazione più piccole. In particolare nuove forme di cooperazione potrebbero agevolare l'accesso alla Ricerca & Sviluppo, all'Innovazione e alle azioni realizzate nell'ambito del settimo programma quadro;
- incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC).
- migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura: la sostenibilità dipenderà, nel lungo periodo, dalla capacità del settore di produrre, nel rispetto di rigorose norme ambientali, i prodotti che i consumatori vogliono comprare. Anche gli investimenti destinati a migliorare tali prestazioni ambientali possono sfociare in una maggiore efficienza della produzione, creando benefici reciproci a vantaggio di tutti.

Il PSN riprende questi orientamenti e definisce quattro obiettivi prioritari:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Nella maggior parte dei PSR, l'innovazione è considerata come una priorità trasversale, diretta a favorire approcci innovativi nell'ambito delle azioni e delle misure destinate al perseguimento delle altre 5 sfide. Sono diverse le misure che soddisfano indirettamente la priorità innovazione, perseguendo con interventi innovativi le altre 5 sfide. Ad esempio la misura 121 di ammodernamento delle aziende agricole e la 125 sulle infrastrutture.

L'unica misura che persegue "direttamente" la priorità innovazione è la 124, relativa alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Vista la natura trasversale della priorità, risulta impossibile quantificare con precisione le risorse destinate al perseguimento della stessa. L'unico dato a disposizione riguarda la spesa destinata alla misura 124, con la precisazione che, per quanto già detto, si tratta di una informazione insufficiente ad esprimere un giudizio sul reale grado di "innovatività" degli interventi regionali.

Solo tre Regioni (Basilicata, Campania e Piemonte) hanno destinato alla misura 124 fondi aggiuntivi derivanti dall'Health Check per complessivi 14 milioni di euro circa (14.489.755 euro) poco meno del 5% della spesa pubblica totale indirizzata all'asse I. In particolare, il Piemonte ha destinato alla misura 2,7 milioni di euro (2.729.933 euro), la Campania 9,7 milioni di euro (9.794.500 euro), mentre la Basilicata quasi 2 milioni di euro della spesa pubblica (1.965.321euro).

Va considerato comunque, che tra le Regioni che non hanno indirizzato la dotazione aggiuntiva alla misura in oggetto, alcune prevedevano per la stessa una dotazione originaria (pre Health Check) piuttosto consistente. È il caso ad esempio della Sicilia, che in valore assoluto prevede la dotazione più corposa, con circa 30 milioni di euro.

In termini di peso relativo della misura sul totale PSR il primato spetta alla Sardegna con un peso del 5,4% sul totale del PSR seguita dal Piemonte con il 4,2%.

**Tabella 13: Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie**

Regione	Risorse Ordinarie		Health Check e Recovery Package		Totale		% su Italia	% su tot. PSR
	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica		
Piemonte	4.010.000,00	9.113.636,36	1.772.000,00	2.729.933,75	5.782.000,00	11.843.570,11	6,70%	4,20%
Valle d'Aosta	0	0			0	0	0,00%	0,00%
Lombardia	763.340,00	1.705.025,69			763.340,00	1.705.025,69	1,00%	0,20%
P.A.Trento	0	0			0	0	0,00%	0,00%
P.A.Bolzano	352.000,00	795.660,04			352.000,00	795.660,04	0,40%	0,10%
Veneto	5.440.000,00	12.363.636,36			5.440.000,00	12.363.636,36	7,00%	0,60%
Friuli Venezia Giulia	350.793,00	781.276,67			350.793,00	781.276,67	0,40%	0,10%
Liguria	450.000,00	1.285.714,29			450.000,00	1.285.714,29	0,70%	0,60%
Emilia Romagna	4.676.000,00	10.627.272,73			4.676.000,00	10.627.272,73	6,00%	3,60%
Toscana	4.400.000,00	10.000.000,00			4.400.000,00	10.000.000,00	5,60%	1,50%
Umbria	8.436.570,00	19.174.022,73			8.436.570,00	19.174.022,73	10,80%	1,10%
Marche	1.419.476,00	3.226.081,82			1.419.476,00	3.226.081,82	1,80%	0,20%
Lazio	3.610.147,00	8.027.900,82			3.610.147,00	8.027.900,82	4,50%	1,70%
Abruzzo	5.810.538,00	12.703.406,21			5.810.538,00	12.703.406,21	7,20%	3,10%
Molise	660.000,00	1.500.000,00			660.000,00	1.500.000,00	0,80%	0,20%
Campania	5.151.245,00	8.406.078,66	5.876.700,00	9.794.500,00	11.027.945,00	18.200.578,66	10,30%	2,60%
Puglia	8.625.000,00	15.000.000,00			8.625.000,00	15.000.000,00	8,50%	1,90%
Basilicata	4.493.819,00	7.812.619,96	1.179.193,00	1.965.321,67	5.673.012,00	9.777.941,63	5,50%	2,90%
Calabria	2.300.000,00	3.833.333,33			2.300.000,00	3.833.333,33	2,20%	1,40%
Sicilia	13.124.640,00	29.600.000,00			13.124.640,00	29.600.000,00	16,70%	2,80%
Sardegna	2.970.000,00	6.750.000,00			2.970.000,00	6.750.000,00	3,80%	5,40%
<b>Totale</b>	<b>77.043.568,00</b>	<b>162.705.665,67</b>	<b>8.827.893,00</b>	<b>14.489.755,42</b>	<b>85.871.461,00</b>	<b>177.195.421,09</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00%</b>

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013

### 3.2.7. Banda larga

La dotazione di infrastrutture e servizi di telecomunicazione (ITC) e, in particolare, un migliore accesso a internet ad alta velocità (banda larga), rappresentano una delle principali priorità per l'UE, al fine di evitare l'isolamento e la distanza delle aree rurali e per consentirne ed incentivarne lo

sviluppo e l'innovazione<sup>19</sup>.

Nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (*European Economic Recovery Plan- dicembre 2008*), sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. Entro il 2010 si dovrà avere la copertura al 100% con una connessione ad internet veloce in tutti gli Stati membri, accompagnata dalla necessità di un aggiornamento delle reti attualmente in uso per la promozione di investimenti competitivi con l'installazione di reti di fibra ottica e di wireless.

La Commissione europea ha chiesto agli Stati membri, Regioni e Autorità locali di valutare la possibilità di modificare i propri programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet, in particolare nella valutazione intermedia dei piani di sviluppo rurale prevista per il 2010.

A tal fine, nella nuova versione del PSN 2007-2013 la priorità strategica relativa alla banda Larga è stata ricondotta e collegata in maniera diretta con l'obiettivo prioritario dell'Asse III prevedendo "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"<sup>20</sup>, laddove le nuove tecnologie informatiche possono favorire crescita, diversificazione e innovazioni nelle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle aree rurali più marginali.

A livello regionale sono 18 i PSR che ,confermando quanto previsto dal PSN, hanno inserito la priorità strategica relativa alla Banda Larga, 17 nella misura 321 relativa ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, mentre la Toscana utilizza l'asse Leader con la misura 413.

---

<sup>19</sup> Sul tema si segnala il Contributo Tematico al Piano Strategico Nazionale "La sfida della banda larga", TFT competitività, RRN, 2009.

<sup>20</sup> Gli interventi specifici previsti nel PSN, nonché le connesse risorse aggiuntive messe a disposizione per le aree rurali saranno utilizzate in maniera coerente, complementare e sinergica rispetto a quanto previsto all'interno del Piano nazionale di abbattimento del Digital Divide del Ministero dello Sviluppo Economico, varato dal Governo con Legge 69/2009 ex Decreto 1082 bis per colmare il divario infrastrutturale delle aree non servite da alcun servizio o servite con tecnologie non adeguate di limitata capacità di connessione (< 2 Mbit/sec).

L'ammontare delle risorse finanziarie destinata a tale sfida sono circa 148 milioni di euro, in termini di spesa pubblica, tutte attribuite alla misura 321, ad eccezione della Toscana che utilizza l'approccio Leader.

**Tabella 14: Misure utilizzate dalle Regioni per rafforzare la sfida Banda Larga**

<b>Banda Larga - misure utilizzate</b>		
	<b>321</b>	<b>413</b>
Piemonte	X	
Valle d'Aosta		
Lombardia	X	
P.A Trento		
P.A Bolzano		
Veneto	X	
Friuli Venezia Giulia	X	
Liguria	X	
Emilia Romagna	X	
Toscana		X
Umbria	X	
Marche	X	
Lazio	X	
Abruzzo	X	
Molise	X	
Campania	X	
Puglia	X	
Basilicata	X	
Calabria	X	
Sicilia	X	
Sardegna	X	
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>1</b>
X= priorità attivata		priorità non attivata

*Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR 2007-2013*

Le uniche tre Regioni/Province Autonome che non hanno assegnato risorse alla sfida all'interno dei PSR sono Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, in quanto hanno già previsto e pianificato (e in parte realizzato) le azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo imposto dalla CE, mediante l'utilizzo di altri fondi.

Le principali azioni relative a tale priorità, inserite nella misura 321 PSR, sono quasi tutte riconducibili alle seguenti tipologie di operazioni:

- Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi);
- Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;

- Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile - ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.).

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani quasi tutte le azioni riconducibili alla sfida banda larga sono dichiarate dalle Regioni azioni nuove. Solo la Toscana che utilizza la misura 413 dichiara come preesistente l'azione volta a perseguire la sfida.

## 4. CONCLUSIONI

Dall'analisi svolta emerge con evidenza il notevole sforzo di riprogrammazione messo in atto a livello nazionale e regionale, attraverso l'articolato percorso di definizione e condivisione delle scelte strategiche nel quadro del Piano strategico nazionale (PSN) e dei programmi di sviluppo rurale (PSR).

Coerentemente con le indicazioni espresse nel PSN, le Amministrazioni regionali hanno elaborato delle proposte di aggiornamento delle strategie dei Programmi che ha interessato, mediamente, l'intero set delle nuove sfide contenute nel pacchetto della riforma, seppur con enfasi e accenti diversi a seconda delle priorità di ciascuna Regione.

Sul versante delle scelte delle Regioni in ordine al peso finanziario attribuito alle nuove sfide, si è notato come si sia determinato un sostanziale equilibrio tra le dotazioni assegnate ai diversi obiettivi.

E' da segnalare, invece, una attenzione piuttosto marginale assegnata alla nuova sfida "energie rinnovabili" e "innovazione".

La sfida inerente le "energie rinnovabili" è stato in parte assorbita da quella "cambiamenti climatici" così come la nuova sfida sull'innovazione è stata in genere inclusa dalle Regioni all'interno delle misure/operazioni riferite alle altre sfide, e dunque perseguita puntando su azioni innovative nella realizzazione delle priorità del PSR (ad esempio assegnando priorità alle soluzioni più innovative).

In generale, intorno a tutte le nuove sfide sono state attivate ex-novo o rinforzate misure/azioni preesistenti. Una particolare propensione all'introduzione di nuove azioni, come prevedibile, si registra per la sfida banda larga, così come molti interventi di nuova introduzione caratterizzano nell'ordine le sfide biodiversità e gestione delle risorse idriche.

Tuttavia, in generale, si può affermare che la tendenza prevalente è stata quella di rinforzare strategie, misure e azioni già presenti nei PSR che pertanto denotavano già dei disegni

programmatori costruiti sin dall'avvio della programmazione sui medesimi obiettivi confermati nelle nuove sfide dall'Health Check.

Un altro segnale importante, che come prima analisi appare opportuno sottolineare, riguarda la maggiore concentrazione delle risorse sulle misure dell'Asse 1, rispetto a quelle dell'Asse 2 e degli altri Assi. In questo senso, evidentemente, la scelta programmatoria operata ha voluto privilegiare gli interventi volti a sostenere la competitività del settore agricolo, per far fronte alla profonda crisi economica in atto.

In sintesi, l'esercizio di revisione dei programmi di sviluppo rurale ha mostrato un buon livello di efficienza da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che ha garantito il completamento del complesso iter di aggiornamento entro i termini stabiliti (fine 2009), consentendo così alle Regioni di creare i presupposti per avviare le procedure attuative delle misure in tempi rapidi.

I Piani finanziari sono stati modificati per effetto dell'incorporazione e della distribuzione tra assi e misure delle risorse aggiuntive. Tale modifica è stata peraltro occasione anche di una rimodulazione della distribuzione delle risorse legata all'andamento della spesa e, più in generale, ai primi feed-back che le Autorità di gestione hanno avuto dal primo periodo di operatività dei programmi.

In conclusione si può affermare che la revisione di medio termine dello sviluppo rurale non ha solo "completato" e concentrato sulle nuove sfide i PSR 2007-2013, ma ha posto le basi delle linee strategiche sulle quali costruire il futuro della PAC verso l'orizzonte 2014-2020.

## **ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA CAMBIAMENTI CLIMATICI**



## ASSE I

Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
<b>Misura 111-Azioni nel campo della formazione e dell'informazione</b>				
Piemonte	3.1.1 Azione 1 operazione 1 corsi di formazione per ridurre i gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici	Formazione in relazione ai cambiamenti climatici	Offerta di formazione agli agricoltori per ridurre i gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici	nuova
<b>Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole</b>				
Piemonte	3c operazione 1.1 "risparmio energetico"	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova
Piemonte	3c operazione 1.2 "prevenzione di eventi estremi connessi al clima"	meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni meteorologici estremi nel potenziale produttivo agricolo	nuova
P.A. Trento	Nel comparto zootecnico dei bovini da latte, adeguamento o realizzazione di strutture e acquisto di attrezzature necessarie per lo stoccaggio delle deiezioni	Uso più razionale di concimi azotati (p.es., uso ridotto, attrezzatura, agricoltura di precisione), migliore stoccaggio del letame	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	nuova
Marche	Ammodernamento delle aziende agricole - Seminatrici su sodo	riduzione degli input tecnici all'interno del ciclo produttivo;	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	esistente
Marche	Ammodernamento delle aziende agricole - Sistemi di coibentazione	aumento dell'efficienza energetica aziendale attraverso l'introduzione di tecnologie e/o di tecniche integrate costruttive che garantiscano una riduzione dei consumi energetici	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	esistente
Campania	introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici aziendali e nelle cantine aziendali) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica introdotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione delle emissioni di CO2 pari ad almeno il 25%. Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2)	nuova
	allestimento e impianto di reti antigrandine	meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni meteorologici estremi nel potenziale produttivo agricolo	nuova
Basilicata	Tipologia di azione H - Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunemente destinate all'utilizzazione agronomica finalizzati ad un miglior stoccaggio del letame	Riduzione ed uso più razionale dei concimi azotati. Migliore stoccaggio del letame	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O)	esistente
<b>Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>				
Piemonte	6.4 bis operazione 1.1 "miglioramento dell'efficienza energetica"	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova
Campania	utilizzo di materiali da costruzione per opere edili e impianti che riducono la perdita di calore/freddo aumentando l'efficienza energetica; introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti per la produzione di acqua calda e vapore nei caseifici aziendali e nelle cantine aziendali) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica introdotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione delle emissioni di CO2 pari ad almeno il 25%.	Miglioramento dell'efficienza energetica e mitigazione dei relativi effetti	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova
<b>Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
Piemonte	Miglioramento dell'efficienza energetica	Azione 1 - operazione 1 "progetti di cooperazione per il miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova



**ASSE II**

Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
<b>Misura 214- Pagamenti agroambientali</b>				
P.A. Bolzano	Intervento 1 - colture foraggere	Intervento 1 - colture foraggere estensivizzazione dell'allevamento e gestione delle formazioni erbose e forme estensive di gestione dell'allevamento	Riduzione dell'anidride carbonica (CO2), del metano (CH4) e del protossido di azoto (N2O)	esistente
Veneto	214/i gestione agronomica conservativa delle superfici agricole Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	nuova
Emilia Romagna	Azione 3 "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" Azione 4 "Incremento sostanza organica"	Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici	esistente
Umbria	Azione K) tipo K1 K2 Miglioramento della qualità dei suoli	Pratiche di gestione del suolo	Sequestro del carbonio ed adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici	nuova
Lazio	Azione 3 "Gestione del suolo"	Pratiche di gestione del suolo	Riduzione del protossido di azoto (NO), sequestro del carbonio, adattamentno agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	esistente
	Azione 4 "Conversione dei seminativi in prati e prati-pascoli"	Modificazione dell'uso del suolo	Riduzione del protossido di azoto (NO), sequestro del carbonio	esistente
	Azione 11 Conservazione ed incremento della sostanza organica	Uso più razionale dei concimi azotati	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	esistente
Puglia	Azione 2: Miglioramento della qualità dei suoli - subazione a) "utilizzo di ammendanti organici da distribuire sui suoli"	Uso più razionale dei concimi azotati	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	nuova
	Azione 5 Inerbimento superfici arboree	pratiche di gestione del suolo	Riduzione del protossido di azoto, sequestro del carbonio adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici sul suolo	nuova
Basilicata	Azione 2 - Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	Pratiche di gestione del suolo	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	esistente
Calabria	Azione 3 D "Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato pascolo, prato".	Modificazione dell'uso del suolo (p.es. metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	nuova
<b>Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli</b>				
Veneto	221 imboschimento di superfici agricole azione 1 boschi permanenti azione 2 fustaie a ciclo medio-lungo azione 3 impianti a ciclo breve azione 4 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	Imboschimento, impianto di sistemi agroforestali	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio	nuova
Umbria	Imboschimento terreni agricoli	Imboschimento, impianto di sistemi agroforestali	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro di carbonio	esistente
Calabria	Interventi di rimboschimento di superfici agricole	imboschimento, impianto di sistemiagroforestali	Riduzione del protossido di azoto (N2O) sequestro del carbonio	esistente



Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
<b>Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli</b>				
Veneto	222 primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	imboschimento, impianto di sistemi agroforestali	Riduzione del protossido di azoto (N <sub>2</sub> O), sequestro del carbonio	nuova
<b>Misura 223- Imboschimento di superfici non agricole</b>				
Veneto	223 imboscimento di superfici non agricole Azione 1 boschi permanenti Azione 2 fustaie a ciclo medio-lungo Azione 3 impianti a ciclo breve Azione 4 impianti ad alta densità per lo spandimento controllato	Imboschimento, impianto di sistemi agro-forestali	Riduzione del protossido di azoto (N <sub>2</sub> O), sequestro del carbonio	nuova
<b>Misura 226 - Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi</b>				
Liguria	Operazione 1 Interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali; tali interventi possono riguardare sia gli interventi strutturali sul bosco sia interventi infrastrutturali Operazione 2 Interventi di ricostruzione boschiva volti alla messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall'erosione, e al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ), riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
Toscana	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi sottopar. 4 punti a.I, a.II, a.III	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ), riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
Umbria	Azione c) – interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi	Prevenzione incendi e calamità naturali	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio	esistente
Calabria	Azione 3 Interventi di prevenzione degli incendi e delle calamità naturali.	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ), riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
Sicilia	Cambiamento climatico misura 226 azione b Rimboscimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità	Rimboscimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità	Riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
<b>Misura 227 - Investimenti non produttivi</b>				
Liguria	Operazione 1 Interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali (ad esempio la sostituzione di conifere con latifoglie autoctone)	Conversione a tipi di foreste più resistenti	Riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente

## **ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA ENERGIE RINNOVABILI**



**ASSE I**

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole</b>				
Marche	Ammodernamento aziende agricole Energia solare termica, energia solare fotovoltaica, energia eolica, energia geotermica biomasse agroforestali, altre forme di produzione da energia rinnovabile	incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (produzione di energia da biomasse)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Basilicata	Azione I - Investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale, dimensionati in base ai fabbisogni energetici dell'azienda e con priorità per gli impianti di cogenerazione.	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agroforestali	Sostituzione combustibili fossili	esistente
Sardegna	Tipologia degli investimenti f.2 investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, commisurati ai fabbisogni energetici dell'azienda, coerenti con gli investimenti prioritari previsti per i settori produttivi: - impianti per la produzione di biogas da reflui di allevamento; - impianti per la produzione di energia da effluenti, scarti, sottoprodotti e/o rifiuti aziendali;	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH <sub>4</sub> )	nuova
	- impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico).	Altri: Produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico)	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova
<b>Misura 122- Accrescimento del valore economico delle foreste</b>				
Veneto	Azioni 2 e 3	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione combustibili fossili	nuova
<b>Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>				
Veneto	123/F Azione azione 2 - Investimenti per la realizzazione di centrali termiche alimentate a biomassa forestale	Impianti /infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)	Sostituzione dei combustibili fossili.	nuova
Sardegna	Tipologia degli investimenti ammissibili :d) investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico), incluse le spese generali collegate pari al 12% della spesa ammissibile, coerenti con gli investimenti prioritari previsti per i settori produttivi: - impianti per la produzione di energia da effluenti, scarti, sottoprodotti e/o rifiuti aziendali;	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH <sub>4</sub> )	nuova
	- impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico).	Altri: Produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico)	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova
<b>Misura 124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
Piemonte	Azione1-operazione 2 progetti di cooperazione per la produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	nuova



## **ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA RISORSE IDRICHE**

**ASSE I**

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 111- Azioni nel campo della formazione e dell'informazione</b>				
Piemonte	azione 1 operazione 2 "corsi di formazione per migliorare la gestione delle risorse idriche"	Formazione in relazione alla gestione delle risorse idriche	Offerta di formazione agli agricoltori per migliorare la gestione delle risorse idriche	nuova
<b>Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole</b>				
Piemonte	1.2.1. 3c. Operazione 2.1 "risparmio idrico"	Tecnologie per il risparmio idrico.	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
Piemonte	1.2.1 3c. Operazione 2.2 "miglioramento della qualità dell'acqua"	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e commercializzazione	Protezione e miglioramento della qualità dell'acqua	nuova
P.A.Trento	Nel comparto ortofrutticolo e viticolo, acquisto di atomizzatori a basso volume e impatto (area di intervento: lettera a 7)	Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (adeguamento delle pratiche colturali)	Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (adeguamento delle pratiche colturali)	nuova
Marche	Ammodernamento delle aziende agricole impianti irrigui a basso volume e/o a goccia	introduzione di tecnologie che consentono la riduzione dei consumi idrici	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Marche	Ammodernamento delle aziende agricole laghetti collinari e cisterne di raccolta	aumento delle disponibilità idriche per le esigenze aziendali o attraverso l'accumulo dell'acqua o tramite il trattamento delle acque reflue aziendali	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni meteorologici estremi sul potenziale produttivo agricolo	esistente
Campania	realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero di acque meteoriche con finalità irrigue e/o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli  integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali  introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Basilicata	J. Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali mediante la sostituzione e/o adeguamento degli impianti esistenti e la realizzazione di piccoli sistemi aziendali di accumulo, con lo scopo di ridurre l'uso della risorsa acqua nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela delle risorse idriche (Direttiva 2000/60/CEE e delle direttive Natura 2000). L'adeguamento dei sistemi irrigui sarà ammesso previa dimostrazione del risparmio della risorsa idrica conseguibile con il nuovo investimento rispetto alla situazione ex-ante. In nessun caso saranno ammessi investimenti che comportino un aumento dell'utilizzo dell'acqua, eccezion fatta per quelle di origine nivo – pluviometrica.	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.	esistente
<b>Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>				
Piemonte	1.2.3 6.4bis operazione 2.1 "tecnologie per il risparmio idrico"	Tecnologie per il risparmio idrico.	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
Piemonte	1.2.3 6.4bis operazione 2.2 "impianti per il trattamento delle acque di scarico nei settori della trasformazione e della commercializzazione"	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e commercializzazione	Protezione e miglioramento della qualità dell'acqua	nuova
Liguria	Operazione 7 - investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
Campania	acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;  acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua (ad es. delle acque di lavaggio dei prodotti ortofrutticoli) e/o per il trattamento delle acque di scarico  realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti aziendali per l'utilizzo delle acque meteoriche	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
Campania	iniziative tese a allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie tese a consentire il risparmio idrico con particolare riferimento: al corretto pilotaggio dell'irrigazione su scala comprensoriale e aziendale; al risparmio idrico nell'ambito dei processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari	Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e miglioramento della qualità delle acque	nuova
Basilicata	124-Introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.	operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.	esistente
<b>Misura 125- Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</b>				
Lombardia	Sottomisura A Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio	Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua per aumentare il risparmio idrico	esistente
P.A. Bolzano	nuova operazione - Costruzione di allacciamenti e collegamenti tubati con le esistenti condotte idroelettriche in galleria	Costruzione di allacciamenti e collegamenti tubati con le esistenti condotte idroelettriche in galleria	Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori)	nuova
P.A. Trento	Intervento 125.2 Irrigazione - Interventi finanziabili: lettera g) Interventi di adeguamento di impianti esistenti ad aspersione/scorrimento, con sistemi microirrigui	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es. sistemi di irrigazione efficienti)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Liguria	Operazione B 3) costruzione, adeguamento funzionale di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua.	Tecnologie di risparmio idrico (p.es. sistemi di irrigazione efficienti)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
	Operazione B 4) investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabili ad uso zootecnico finalizzati al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (senza aumento dell'utilizzo della risorsa.	Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)		nuova
Emilia Romagna	In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento: - invasi di accumulo idrico; - opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.); - opere di distribuzione dell'acqua alle singole aziende; - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena);	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 125- Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</b>				
Toscana	sottoparagrafo 4c.ii, iii, iv, v, vi. Azione C: realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acqua per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi.	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena); Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Marche	125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Trasformazioni di sistemi di adduzione da condotte a pelo libero a condotte in pressione	Tecnologie per il risparmio idrico (riduzione perdite idriche delle infrastrutture di adduzione)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Lazio	Azione 3 - Tipologia degli interventi ammissibili, punto B) Operazioni finanziate con risorse Health check, priorità Gestione risorse idriche	Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Puglia	125/5 par 4,5,6,7 ,11 Razionalizzazione della rete di distribuzione di acque reflue depurate senza incremento delle superfici irrigate	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Calabria	Azione 3: Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di sistemi informatici volti alla razionalizzazione ed al risparmio	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti), Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena) ed alle tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Sardegna	Descrizione del tipo di operazioni: Azione III Risparmio idrico	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova

## ASSE II

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 214- Pagamenti agroambientali</b>				
Veneto	214/i gestione agrocompatibile delle superfici agricole Azione 2 avvicendamenti colturali volti ad una migliorata gestione della risorsa idrica	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	nuova
Friuli Venezia Giulia	sottomisura 1, Azione 1 – Produzione biologica; Azione 2 - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei frutteti	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente
	sottomisura 1, Azione 8 - Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici in sostituzione di concimi azotati e di sintesi	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	nuova
Emilia Romagna	Azione 1 "Produzione Integrata" Azione 2 "Produzione Biologica"	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente
<b>Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli</b>				
Veneto	221 imboschimento di superfici agricole Azione 5 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	Conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	nuova
<b>Misura 223- Imboschimento di superfici non agricole</b>				
Veneto	Azione 5 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	Conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	nuova



## **ALLEGATO 4 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA BIODIVERSITÀ**

## ASSE I

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 111-Azioni nel campo della formazione e dell'informazione</b>				
Piemonte	111 azione 1 operazione 3) – Corsi di formazione sulla biodiversità	Formazione in relazione alla biodiversità	Offerta di formazione agli agricoltori per migliorare la tutela della biodiversità	nuova
<b>Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
Basilicata	Introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Operazioni innovative volte a sostenere la conservazione della biodiversità	Arresto della perdita di biodiversità	esistente

## ASSE II

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 213- Indennità Natura 2000</b>				
Valle d'Aosta	Indennità Natura 2000	Creazione e gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 200	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete dei biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova
Friuli Venezia Giulia	Indennità Natura 2000	Salvaguardia della diversità genetica	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
Sicilia	Biodiversità - misura 213 Indennità Natura 2000	Gestione di biotopi/habitat all'interno dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora.	nuova

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 214- Pagamenti agroambientali</b>				
Piemonte	2.1.4 azione 7 operazione 3 "fasce tampone inerbite"	bordi dei campi e fasce riparie perenni	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	2.1.4 azione 7 operazione 2 "coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica"	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno ed al di fuori dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	2.1.4 azione 7 operazione 1 "conservazione degli elementi naturaliformi dell'agrosistema"	Gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	2.1.4 azione 4 "conservazione dei seminativi in colture foraggere permanenti"	Modificazione dell'uso del suolo	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
Lombardia	Azione 1 - Conservazione della biodiversità nelle risaie	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno ed al di fuori dei siti Natura 2000	protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica	nuova
Friuli Venezia Giulia	sottomisura 2 azione 1 costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici, sottoazione 1 manutenzione di habitat	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura 2000	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
Emilia Romagna	Azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" Azione 10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali"	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici Gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura 2000 Modificazione dell'uso del suolo (prato estensivo, conversione da seminativo in pascolo permanente, messa a riposo di lungo periodo)	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	Azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emilianoromagnolo a rischio di abbandono" Azione 6 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emilianoromagnolo minacciate di erosione"	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente
Toscana	azione a.1 Introduzione e mantenimento dell'agricoltura	Produzione integrata e biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
Umbria	Azione C2 – Conservazione dell'agrosistema- mantenimento dei prati permanenti e pascoli	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	nuova
	Azione C3 – Realizzazione di set-aside ecocompatibili	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	nuova
Marche	Attuazione delle tecniche di produzione biologica	produzione biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
Lazio	Azione 8 e 9 Biodiversità animale e biodiversità vegetale	Produzione biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
	Azione 2 Agricoltura biologica	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente
Abruzzo	Azione 4) "Salvaguardia degli ambienti a pascolo",	Condizione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti di sintesi e pesticidi	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose. Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio grazie al sequestro di carbonio da parte di un cotico erboso ristrutturato	nuova
Molise	214 azione 2 - Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	Produzione biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose.	esistente
	214 azione 5 - Forme di allevamento di gestione dell'allevamento per il mantenimento della biodiversità	Forme estensive di gestione dell'allevamento	Mantenimento della biodiversità	nuova
	214 azione 6 – Salvaguardia della diversità genetica: mantenimento razze a rischio di estinzione	Salvaguardia delle diversità genetica	Salvaguardia delle diversità genetica	nuova

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 214- Pagamenti agroambientali</b>				
Puglia	214/ 4 - 15.4 Progetti integrati e Sistema regionale della biodiversità- subazione b) "Creazione della Rete della Biodiversità, per promuovere lo scambio di informazione"	Informazione e divulgazione di conoscenze connesse alla biodiversità	Sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze e in tal modo, indirettamente, aumento dell'efficienza delle operazioni connesse alla biodiversità.	modificata
	214/6 -p-14.6 Conversione dei seminativi in pascoli	Modificazione dell'uso del suolo	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova
Calabria	Azione 6 "Progetti consorziari per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale"	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	nuova
	Azione 3 E "Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici"	Letti biologici	Salvaguardia della diversità genetica	nuova
Basilicata	Azione 4 Conservazione di risorse paesaggistiche e ambientali -lettera d) mantenimento di boschetti esistenti all'interno delle superfici aziendali	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno ed al di fuori dei siti Natura 2000	protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica	nuova
Sicilia	Biodiversità azione 1F Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	Modificazione dell'uso del suolo (conversione da seminativo in pascolo)	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora	nuova
<b>Misura 216- Investimenti non produttivi</b>				
Piemonte	2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi - Realizzazione di elementi dell'agroecosistema con funzione ambientale e paesaggistica	Creazione e gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 201	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
Valle d'Aosta	Investimenti non produttivi in aziende agricole	Creazione e gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 201	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete dei biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova
Friuli Venezia Giulia	Azione 2 costituzione di habitat	Creazione e gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 200	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
Liguria	Azione 1 b) investimenti per la ricostituzione di muretti a secco ai fini dello sviluppo di corridoi ecologici, del potenziamento della rete ecologica e del miglioramento del grado di connettività tra le aree protette; Azione 2 b) Realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio;	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	nuova esistente
Puglia	Azione 2) - Fasce tampone e aree umide Investimenti aziendali a beneficio delle aziende agricole che mettono in atto interventi di gestione ecocompatibile e che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	nuova

## ASSE I

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>				
Piemonte	3.2.3 azione 1 "interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale (redazione di piani di gestione)	Elaborazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotipi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente

## **ALLEGATO 5 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO**

**ASSE I**

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole</b>				
Piemonte	1.2.1 3c Operazioni con riferimento all'art. 16bis del Reg. (CE) n. 1698/2005 (Health check)	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Lombardia	Ammodernamento delle aziende agricole	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
P.A. Bolzano	operazione f) Costruzioni e risanamento di stalle a stabulazione libera, nonché lavori di conversione di stalle esistenti al sistema a stabulazione libera	sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia - Costruzioni e risanamento di stalle a stabulazione libera, nonché lavori di conversione di stalle esistenti al sistema a stabulazione libera	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	nuova
Veneto	121 Progetti individuali	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Friuli Venezia Giulia	Intervento 2 ammodernamento delle aziende lattiero casearie	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Emilia Romagna	Azione 1 "Ammodernamento delle aziende agricole" In particolare verranno intensificate gli interventi a sostegno: - della razionalizzazione dei cicli produttivi e dell'abbattimento dei costi - del miglioramento delle condizioni di benessere degli animali - della riduzione dell'impatto ambientale delle attività di allevamento. Inoltre, saranno prioritarie le tipologie di azioni funzionali al miglioramento qualitativo delle produzioni di latte e della valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto.	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Umbria	Ammodernamento delle aziende agricole	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	esistente
Campania	interventi di costruzione e/o ammodernamento di stalle e altri fabbricati zootecnici per i bovini da latte e dei relativi impianti tesi alla riduzione dei costi aziendali di produzione del latte	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia bovina	Miglioramento della competitività del settore lattiero caseario bovino	nuova
Puglia	Ammodernamento delle aziende agricole par. 6 Zootecnia	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattiero caseario	esistente
<b>Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>				
Piemonte	123.6.4bis operazione 3.1 "miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Veneto	misura 123 progetti individuali	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Toscana	«Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali», sottopar. 6.1.1 'Investimenti materiali, 6.1.2 'Investimenti immateriali, 6.1.3 'Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso'.	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Campania	ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché realizzazione di nuovi impianti; costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento dei caseifici, attraverso investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e/o al miglioramento del valore aggiunto delle produzioni, quali: introduzione di innovazioni tecniche (automazione dei processi di lavorazione attraverso l'acquisto, ad esempio, di polivalenti e formatrici) e tecnologiche (applicazione di software e/o sistemi in grado di controllare i parametri di lavorazione lungo tutte le fasi del processo produttivo); miglioramento delle tecnologie di confezionamento ed aumento della shelf life dei prodotti miglioramento della tutela ambientale e della sicurezza alimentare, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale.	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia	Miglioramento della competitività del settore lattiero caseario	nuova

Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
Piemonte	124 azione 1 operazione 3 "progetti di cooperazione nel settore lattiero caseario"	Innovazione connessa al settore lattierocaseario	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Campania	iniziative tese allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie tese a valorizzare le produzioni lattiero -casearie bovine con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecniche di conservazione, lavorazione, realizzazione e lancio di prodotti innovativi	Innovazione connessa al settore lattiero caseario	Miglioramento della competitività del settore lattiero- caseario	nuova
Basilicata	misura 124 Introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Innovazione connessa al settore lattiero-caseario	Miglioramento della competitività del settore	esistente



## **ALLEGATO 6 - ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI OPERAZIONI ADOTTATE PER LA SFIDA BANDA LARGA**

**ASSE III**

Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>				
	AZIONE 4 operazione 4a) creazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo	n.d.	nuova
Piemonte	AZIONE 4 operazione 4b) potenziamento di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	nuova
	AZIONE 4 operazione 4c) installazione di infrastrutture passive per banda larga	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga, anche in sinergia con altre infrastrutture	n.d.	nuova
Lombardia	"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
Veneto	Azione 2 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
Friuli Venezia Giulia	Azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).	n.d.	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo	n.d.	nuova
	Azione C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	nuova
Liguria		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga	n.d.	nuova
	Azione D) Sostegno per il collegamento alla tecnologia satellitare	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
Emilia Romagna	Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.)	n.d.	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	esistente
Toscana*	Sottomisura d) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	
		Nuove infrastrutture di B.L., backhaul e imp.ti al suolo		
Umbria	Azione b) – interventi per la diffusione delle TIC	Potenziamento B.L. esistenti	Miglioramento dell'accessibilità per le popolazioni dei territori rurali ad internet a banda larga	nuova
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga		
Marche	Realizzazione di infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul; ed acquisto di parabole e decoder per la connessione satellitare. Opere di ingegneria civile (condotti ed altri elementi della rete) ed opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta)	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova



Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
<b>Misura 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>				
Lazio	Azione c) - "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	nd	nuova
		Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	nd	nuova
Abruzzo	Azione B "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	nd	nuova
	Azione B) Infrastrutture per la banda larga - Tipologia 1	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.a	nuova
	Azione B) Infrastrutture per la banda larga - Tipologia 1	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.a	nuova
Molise	Azione B) Infrastrutture per la banda larga - Tipologia 1	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).	n.a	nuova
	Azione B) Infrastrutture per la banda larga - Tipologia 2	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.a	nuova
	realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale da mettere a disposizione degli operatori e sostegno finanziario all'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare.	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.a	nuova
Campania	adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti, per consentire connessioni almeno fino a 20Mbit	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.a	nuova
	opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc); opere di impiantistica (posa di fibra spenta)	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).	n.a	nuova
Puglia	Azione 2 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT). Realizzazione/ammodernamento di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide	1) Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo. 2)Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti 3) Installazione di infrastrutture passive per la banda larga anche in sinergia con altre infrastrutture	Miglioramento della qualità di vita in tutte le aree rurali	nuova
		Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo e la dotazione della tecnologia satellitare		nuova
Basilicata	Azione D): realizzazione di infrastrutture in fibra ottica e/o wireless ad alta capacità di banda, non connesse alle dorsali a banda larga, destinate a connettere le aree rurali della regione Basilicata affette da digital divide	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	Riduzione del digital divide	nuova
		Installazione di infrastrutture passive per la BL (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ).		nuova

## BIBLIOGRAFIA

*Piano Strategico Nazionale, Mipaaf (2010)*

*Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013, Regioni e Province Autonome, versioni approvate dalla Commissione europea (2010)*

*Contributi tematici al Piano strategico nazionale per le nuove sfide , collana di 6 report tematici a cura della RRN (2009), TF temi strategici e TF ambiente e condizionalità.*

*Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check PARTE PRIMA, a cura della RRN (2009), TF temi strategici e TF ambiente e condizionalità.*

*Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check PARTE SECONDA - ASPETTI FINANZIARI, a cura della RRN (2009), TF temi strategici e TF ambiente e condizionalità.*

*CONTRIBUTO DELLO SVILUPPO RURALE PER COMPENSARE L'ABOLIZIONE DEL SET-ASIDE OBBLIGATORIO A SEGUITO DELL'HEALTH CHECK, RRN (2009), TF ambiente e condizionalità.*

*La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica dati consolidati al 31 dicembre 2009 - (informazioni definitive), a cura della RRN (2010), TF temi strategici e TF sistemi informativi.*

*Commissione Europea (2009) – Working document.*

## ABBREVIAZIONI

*HC Health Check*

*RP Recovery Plan*

*PSR Programma di sviluppo rurale*

*PSN Piano Strategico Nazionale*

## CODICI MISURE DELLO SVILUPPO RURALE

*111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;*

*112 Insediamento di giovani agricoltori;*

*113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli;*

*114 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali;*

*115 Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale;*

*121 Ammodernamento delle aziende agricole;*

*122 Migliore valorizzazione economica delle foreste;*

*123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;*

*124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare;*

*125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;*

*126 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione;*

*131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria;*

*132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare;*

*133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;*

*141 Sostegno alle aziende agricole di semisussistenza in via di ristrutturazione;*

*142 Costituzione di associazioni di produttori;*

*211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;*

*212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane;*

*213 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;*

*214 Pagamenti agroambientali;*

- 215 Pagamenti per il benessere degli animali;*
- 216 Sostegno agli investimenti non produttivi;*
- 221 Imboschimento di terreni agricoli;*
- 222 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli;*
- 223 Imboschimento di superfici non agricole;*
- 224 Indennità Natura 2000;*
- 225 Pagamenti silvoambientali;*
- 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;*
- 227 Sostegno agli investimenti non produttivi;*
- 311 Diversificazione verso attività non agricole;*
- 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese;*
- 313 Incentivazione di attività turistiche;*
- 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;*
- 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;*
- 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.*





PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
**L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità  
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

